ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 146
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 22-23 Giugno 1950
L. 20 (... in Lib. arretrato)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 40-960, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 (festivi 180), Annunci finanz. e legali L. 150, Necrologie L. 90 (diritto fisso per adozione L. 900). Echi cronaca e sport L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. economiche: vedere rubrica. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1350): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Le trattative interconfederali per la rivalutazione dei salari

Dopo la C.I.S.L. anche la C.G.I.L. ha presentato le sue proposte, riservandosi di precisare le richieste - Prime indicazioni sulle percentuali d'aumento prospettate dalle due Confederazioni di lavoratori

Roma, giovedì sera.

Dopo una breve interruzione, sono state riprese le trattative interconfederali fra le organizzazioni dei lavoratori e la Confindustria. La CGIL, come già la CISL, ha presentato le proposte di rivalutazione dei salari e degli stipendi degli operai e degli impiegati dell'industria.

In sostanza la Confederazione dei lavoratori ha proposto che tale rivalutazione sia effettuata abbandonando i criteri adottati con l'accordo del 6 agosto '49 e stabilendo una scala di salari che, fatto 100 il manovale comune, si sviluppa con scarti proporzionali fino all'impiegato di prima categoria.

La C.G.I.L. si è riservata di precisare l'ammontare delle proprie richieste, ma ha indicato fin d'ora che le rivalutazioni per le categorie operaie non dovrebbero scostarsi dalle richieste presentate fino dal 1948 (150 lire giornaliere di aumento per l'operaio specializzato, 60 lire giornaliere per l'operaio qualificato, 28 giornaliere per il manovale specializzato).

Per gli impiegati si dovrebbe effettuare una rivalutazione non proporzionata a quella degli operai con aumenti che vanno dalle 3 alle 10 mila lire circa.

Le proposte della C.G.I.L. prevedono inoltre per gli equiparati dei minimi che coincidono rispettivamente con gli stipendi della terza e della seconda categoria impiegati e per le lavoratrici e per i giovani una rivalutazione che modifica gli scarti attuali rispetto agli adulti.

La C.G.I.L. ha anche proposto di passare la contingenza a paga-base ripartendo le varie province in quattro zone.

Secondo altri calcoli le rivalutazioni richieste dalle due Confederazioni si aggirano sulla media del 30% per gli impiegati di prima categoria; del 20-25% per quelli di seconda categoria; del 15-20% per gli impiegati di terza categoria a) e b); del 15% per gli operai specializzati; del 10 per cento per gli operai qualificati; del 5% per i manovali. La trattative continuano nella riunione odierna.

Gli undici in funzione per le incompatibilità

Roma, giovedì sera.

Da oggi è entrato in funzione il Comitato degli undici che dovrà coordinare i tre progetti di iniziativa parlamentare sulle incompatibilità parlamentari, redatti rispettivamente dagli on. Petrone (d. c.), Bellavista (p. l.), Vigorelli (p.s.u.).

Il Comitato, che terrà la sua prima adunanza domani, è presieduto dal liberale on. Quintieri ed è formato dai democristiani Dossetti, Carignani, Carlo Russo, Resta e Zaccagnini, dal socialdemocratico Paolo Rossi, dal socialista nenniano Corona, dal comunista Laconi, dal socialista unitario Vigorelli, dal liberale Cocco Ortu.

Per quanto riguarda il programma dei lavori parlamentari, la conferenza dei presidenti che si svolge a Montecitorio nello studio dell'on. Gronchi, sta discutendo il luogo di definirlo. Partecipano alla conferenza trentasette deputati, ossia i 15 componenti dell'ufficio di presidenza, undici presidenti di gruppi parlamentari fra i quali Togliatti e Nenni, e gli undici presidenti delle commissioni.

Si crede che i lavori della sessione estiva parlamentare non si protrarranno oltre il 5 agosto.

Il Consiglio dei ministri che si doveva riunire stamane per continuare i lavori sulle questioni rimaste aperte il mercoledì scorso, è stato rinviato. Anche rinviata a data da destinarsi è stata la riunione del C.I.R. che qualche giornale ha dato ieri come avvenuta.

Stamane si è riunito il consiglio di presidenza della Camera, per stabilire l'ordine cronologico dei lavori parlamentari.

Per accelerare i tempi di queste discussioni era convocata per lunedì la riunione della commissione dell'agricoltura, per discutere sul progetto di riforma agraria.

Arrestata Miss Michigan

Peggy Ellsworth, Miss Michigan 1947

Detroit, giovedì sera.

Una improvvisa irruzione della polizia in un locale notturno di Detroit, ha portato all'arresto di 8 persone, tra uomini e cinque donne, per violazione alla legge sugli stupefacenti. Fra esse si trovava la signorina Peggy Ellsworth, che nel 1947 era stata eletta Miss Michigan.

Quali siano le vicende che abbiano portato la bella Peggy a una vita dissoluta non è ancora accertato, ma i giornali che danno la notizia con un certo rilievo ricordano che Peggy, come tante altre ragazze assurte per un giorno alla notorietà, ha provato una grande delusione dopo la sua proclamazione a più bella ragazza del Michigan. La vita per un certo tempo le fu facile, e come accade in molti di questi casi, la sua carriera fu fulminea ma molto breve. Chiamata a Hollywood per un provino, Peggy fallì alla prova e il miraggio della celebrità presto cadde lasciandola molto amareggiata. Aveva cominciato a condurre vita brillante, ma presto si trovò abbandonata e di lei nessuno si occupò più.

La ragazza tornò al suo umile di dattilografa, ma non vi rimase a lungo. Volle ancora tentare la via del cinema: a Hollywood pare che si adattò a far la comparsa.

Peggy tornò a Detroit, presso la sua famiglia, in aprile, dicendo di averne abbastanza della vita hollywoodiana. Essa ha dichiarato alla polizia di essersi abbandonata all'abuso di stupefacenti dopo aver tentato invano di trovare una decorosa occupazione.

Il "colpo,, alla banca romana

La fulminea operazione della questura - I banditi muniti di una bomba che avrebbero lanciata se sorpresi durante la rapina

Roma, giovedì sera.

La stampa romana è concorde nell'elogiare l'opera della polizia e dei carabinieri che, a poche ore dalla brigantesca aggressione alla Cassa di Risparmio di via Nomentana, hanno arrestato due dei tre banditi e sono ormai sulle tracce dell'altro, già identificato.

Si apprendono intanto altri particolari sul «colpo» che — così com'è stato effettuato — non ha nulla da invidiare a quelli dei più temibili gangsters d'oltre Oceano. Il primo ad essere arrestato è stato Silvio Paparazzo. Perquisito, veniva trovato in possesso di banconote per 300 mila lire. Egli non opponeva resistenza e si lasciava docilmente condurre in caserma e di fronte alle precise contestazioni mossegli rendeva ampia confessione.

Egli dichiarava di avere partecipato alla lieta impresa avolgendo il ruolo dell'autista e precisava che, dopo il colpo, aveva lasciato i due rapinatori, prendendo con sè i valori e 850 mila lire, che costituivano la «parte» sua e di un altro dei rapinatori, il ventenne Armando Toti.

Le indagini erano giunte a una fase risolutiva: mentre avveniva l'interrogatorio, la polizia aveva già proceduto al sequestro della macchina. Inoltre erano stati recuperati, in casa di una sorella del Paparazzo, gli altri valori con il sacchetto della banca tagliato a pezzi. Nella stessa abitazione si rinvenivano le armi: due pistole e una bomba a mano che i banditi si erano portati appresso per compiere l'impresa. Successivamente Silvio Paparazzo veniva nuovamente interrogato ed i funzionari inquirenti riuscivano ad apprendere ulteriori notizie sulle abitudini dei due rapinatori latitanti, per cui potevano essere inviati due abili agenti in locali frequentati dai ricercati.

Di lì a poco gli agenti tornavano con uno dei rapinatori, che veniva identificato per Armando Toti, di 20 anni, residente a Roma, impiegato privato attualmente disoccupato. Egli era stato accalappiato mentre camminava frettolosamente nei pressi dell'agenzia della Cassa di Risparmio, ove si era recato per vedere, sia pure di sfuggita, come «stavano le cose». Era tornato sul luogo del delitto, come fanno tutti i delinquenti, e ciò gli è costato caro. Anche il Toti ha reso ampia confessione. Nella sua deposizione, ha affermato che la rapina era stata organizzata dal terzo, quello ancora latitante. Il giovane delinquente ha dichiarato, durante l'interrogatorio di stanotte, di avere portato con sè una bomba, decisa a lanciarla se la polizia fosse intervenuta durante la rapina.

Il terzo rapinatore risponde al nome di Gerardo De Silva da Napoli, ha 46 anni, è sposato, ha due figli, è separato dalla moglie e infine è pregiudicato per reati contro la morale e per furti di lieve entità. Silvio Paparazzo e il Toti sono invece incensurati. Le ricerche del «napoletano» o meglio di quello che ormai si definisce il «terzo uomo», e che è in possesso di un terzo del bottino, sono continuate per tutta la notte e nella mattinata.

La tragedia fra congiunti

Si è costituito stamane l'omicida di Valmadonna

Alessandria, giovedì sera.

L'omicida di Valmadonna, il falegname Enrico Cellerino, di 40 anni, dopo aver peregrinato tutto il pomeriggio e la notte scorsa per le colline circostanti, si è costituito stamane ai carabinieri della sezione Orti.

Dal suo interrogatorio si è potuto apprendere che, il Cellerino dormiva nel suo letto quando, sulla strada, a una ventina di metri dalla casa, scoppiava ieri pomeriggio la lite tra la moglie sua, Emilia, di 33 anni, e il fratello di lei, Giuseppe Lunati di 36 anni, a proposito della richiesta da parte della donna di una separazione legale. La figlia dei Cellerino, Elvira, di 11 anni, allora, temendo che la mamma venisse sopraffatta, correva in casa a chiamare il padre.

Il Cellerino, svegliato di soprassalto e memore di un precedente litigio in cui egli aveva avuto la peggio di fronte al cognato, impugnava la rivoltella e accecato dall'ira sparava contro il Lunati. L'autorità giudiziaria di Alessandria ha rilasciato il nulla osta per i funerali del Lunati.

Viene da Sciangai

Linda Christian a passeggio in una via di Roma. La ex-attrice, moglie di Tyrone Power, è giunta nei giorni scorsi da Sciangai.

Le condizioni di Acheson per trattare con il Cremlino

Il governo americano è pronto a cercare un accordo attraverso le vie diplomatiche e in seno all'ONU, ma chiede a Mosca di "lasciare vivere,, l'Occidente

New York, giovedì sera.

L'odierno discorso di Acheson all'Università di Harvard, a Cambridge nel Massachusetts, appare di notevole importanza. Infatti, secondo le informazioni date dal Dipartimento di Stato, il ministro risponde in esso all'offensiva di pace dei sovietici e affronta il problema dei rapporti russo-americani, chiarendo il programma di pace degli Stati Uniti.

Acheson vi sostiene anzitutto che le divergenze fra Oriente ed Occidente potranno essere risolte solamente quando i capi sovietici accetteranno, con completa sincerità d'intenti, la norma del «vivere e lasciar vivere». «Fino ad allora — egli aggiunge da parte del mondo libero — affermò il ministro — e nessun «cavallo di Troia» da parte del movimento comunista potranno aiutare a risolvere i nostri reciproci problemi».

La guerra non è inevitabile, ritiene Acheson, ma un attacco della possibilità di una razionale sistemazione dei problemi che ostacolano la stabilità ed il progresso della comunità internazionale, si avrà solo quando i sovietici capiranno che la loro analisi della situazione mondiale e la linea di condotta politica ad essa conseguente sono inesatte.

Sempre più evidente si fa la volontà del mondo libero di evitare che, con la coercizione o con il sovvertimento dell'ordine, l'Unione Sovietica possa distruggere l'indipendenza dei liberi stati.

«E' un fatto di considerevole importanza, sebbene raramente riconosciuto — afferma il ministro — che molto di quello che il mondo libero ha fatto per costituirsi una forza è stato in se stesso un grande sforzo creativo, ed altrettanto importante è considerare che i mezzi attraverso i quali gli uomini liberi hanno cercato di raggiungere le loro mete hanno portato, forse inconsciamente, al sorgere di un senso unitario fra le libere nazioni.

«Tanto la comunità nordatlantica che la comunità degli Stati americani sono istituzioni fondate su principi che debbono prevalere in un libero e grande mondo.

«Una volta che esista una simile comunità europea e che sia stato così colmato il vuoto politico attuale, grandi progressi potranno essere fatti per regolare le divergenze mondiali.

«Questo non significa — continuò Acheson — che nel frattempo non debbano aver luogo discussioni e che ogni nostro sforzo non sia diretto a stabilire le questioni suscettibili di essere sistemate. Noi continueremo, attraverso i nostri canali diplomatici ed attraverso le Nazioni Unite, a perseguire ogni possibilità di eliminazione delle divergenze. Noi guarderemo ripetutamente al giorno in cui cominceremo a farci sentire il graduale processo di accomodamento, egli è in via di svolgimento».

L'ultima parte del discorso di Acheson sembra un commento indiretto al prossimo viaggio di Trygve Lie in Europa. Come è noto, il Segretario dell'O.N.U. pronuncerà un grande discorso a Londra il 3 luglio, e proseguirà quindi per Parigi e per Ginevra: egli cercherà di attuare la seconda fase della sua mediazione di pace, facendo leva su Londra e su Parigi per premere sui russi e sugli americani. Suo scopo immediato è di ottenere l'ammissione all'O.N.U. della Cina comunista.

Nella mediazione di Lie, i circoli governativi americani continuano ad essere scettici e riservati, come appare dal discorso odierno di Acheson: però il Segretario di Stato ha tenuto a precisare che, attraverso la diplomazia normale, Washington è pronta a trattare coi russi pur di ricevere dal Cremlino prove di buona volontà.

L'avv. Spofford presidente dei «12 Sostituti»

WASHINGTON, giovedì sera.

Si apprende che il Segretario di Stato Acheson ha designato quale rappresentante degli Stati Uniti in seno al comitato permanente del Patto Atlantico, il signor Charles M. Spofford, il quale quindi diviene automaticamente presidente del comitato dei Sostituti dei dodici ministri.

Spofford è un avvocato newyorkese.

Un criminale da solo all'assalto di una nave

Come, senza aiuto di complici, Karl Malfors tentò di impadronirsi dell'Ariadne che aveva a bordo una cinquantina di turisti, 3 dei quali furono uccisi e oltre 20 feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stoccolma, giovedì sera.

Cinquant'anni fa, di questi giorni, fu compiuto a Stoccolma un delitto che, per audacia e fantasia, meritò davvero d'esser chiamato — come lo ha definito, con un certo orgoglio professionale, uno studioso svedese di criminologia — il delitto del mezzo-secolo. Da solo, senza l'aiuto di un solo complice, un uomo disde l'assalto a un piroscafo (l'Ariadne) con l'intenzione di sterminare tutti i passeggeri e di fuggire all'estero con la nave. E sarebbe riuscito nel suo intento se non si fosse verificata una circostanza che egli veramente non poteva prevedere.

Rivoli di sangue

In una notte del maggio 1900, un piccolo piroscafo, che trasportava una comitiva di turisti dalla Svezia all'Estonia, si fermò nelle vicinanze d'una delle tante isole dell'arcipelago di Stoccolma. Molte imbarcazioni gli passarono vicine senza meravigliarsi del fatto, perchè si sapeva che molte volte i piroscafi di quel tipo erano noleggiati da ricchi turisti che si recavano nei Paesi baltici per divertirsi.

Le notti di maggio, in Isvezia, sono chiare, perchè il sole quasi non si va a coricare; e il capitano di un'altra nave, che pure tornava dall'Estonia, passando a qualche centinaio di metri dall'Ariadne notò che sul ponte non vi era nessuno, neanche un marinaio di guardia e, inaspettatosi, pensò di mandare una scialuppa con due marinai per vedere cosa fosse accaduto. Mentre la scialuppa stava per raggiungere l'Ariadne, da questa nave si staccò un'altra imbarcazione, con la quale, a forza di remi, un uomo si diresse verso la riva. I marinai, che non sospettavano di nulla, non pensarono a inseguirlo. Salirono sull'Ariadne e si trovarono di fronte a uno spettacolo tragico: delle porte delle cabine di lusso scorrevano rivoli di sangue e sottocoperta giacevano i cadaveri del capitano e di due marinai. Vicino a questi corpi esanimi, rantolavano due altri marinai, anch'essi gravemente feriti, mentre da molte cabine venivano gemiti di dolore e implorazioni d'aiuto.

Il racconto dell'assassino

Tre giorni dopo fu potuto arrestare l'assassino, il trentenne Karl Malfors, e fu possibile ricostruire il delitto. Il Malfors, che aveva già lavorato come marinaio a bordo di uno di questi battelli per crociera, si era accorto che i turisti portavano con sè notevoli somme di denaro e che le donne erano cariche di gioielli.

Inoltre, aveva notato che a tarda sera, dopo molti bicchierini di acquavite e di vodka, ogni turista (o per meglio dire: ogni coppia di turisti) si chiudeva nella sua cabina, non si trattiene quindi a «fraternizzare» con nessuno ad uno, o, nella peggiore delle ipotesi, a due a due.

Armato di due pistole e un coltello, il Malfors si imbarcò sull'«Ariadne», prendendo posto in una cabina di lusso, e non tardò a fare amicizia con gli altri passeggeri, dopo aver inventato, dichiarando che era il suo genetliaco, e bere tutto quel che volevano al bar (tanto i conti venivano regolati alla fine della crociera); e con lo stesso pretesto mandò in dono all'equipaggio un barilotto di rhum, del quale, verso mezzanotte, i marinai avevano già visto il fondo.

La strage cominciò all'una.

Sotto la mannaia

Malfors pugnalò dapprima il nostromo che era di guardia e poi, sorprendendo gli addormentati, quattro dei marinai. Venne poi il turno del capitano che si prese una pallottola nel petto. In seguito fu la volta di una ragazza che stava spogliandosi dalla cabina di un giovanotto al quale era andata a fare una visitina notturna: Malfors la scannò addosso i resti cinque colpi d'una delle due pistole uccidendola.

Ricaricata l'arma, cominciò ad aprire l'uno dopo l'altro le cabine, con il «passepartout» che aveva folto ad uno dei marinai, e a far fuoco, con gelida calma, sui turisti che non avevano avuto il tempo, o il coraggio, di uscire dal letto.

Il piano del criminale funzionava a meraviglia, perchè, nonostante il rumore degli spari, nessuno si arrischiava ad uscire dalla cabina e ciò gli permetteva di continuare ad affrontarli l'uno, dopo l'altro. Senza dubbio egli sarebbe riuscito a sterminarli tutti se, attraverso l'oblò d'una delle cabine, non avesse avuto avvistato la scialuppa dell'altro piroscafo.

La mattina dopo, quando l'Ariadne entrò nel porto di Stoccolma con il suo triste carico di morti e di moribondi, tutte le navi misero la bandiera a mezz'asta e con le sirene per dieci minuti, fin quando i marinai scesero dopo l'arrivo, Karl Malfors, giudicato e condannato per «direttissima», affidò la testa alla mannaia del carnefice.

Prima di farsi bendare gli occhi, al cappellano che gli chiedeva se fosse pentito rispose di sì, aggiungendo che era pentito di non aver cominciato la strage un paio d'ore prima, il che gli avrebbe permesso di portarla tranquillamente a termine.

G. A.

Una seconda nota di Mosca a Teheran

La Persia accusata di mendacio e di violazione del trattato del '21

MOSCA, giovedì sera.

Radio Mosca ha letto la nuova nota del Cremlino, in cui si accusa il Governo dell'Iran di aver mentito, quando ha negato che specialisti nord-americani avessero introdotto rilievi topografici di carattere militare lungo la frontiera russo-persiana.

Con per la seconda volta in poco più di un mese la Russia ha manifestato alla Persia una seria considerare i bombardamenti effettuati in corso nell'Iran settentrionale come una minaccia alla sicurezza della frontiera dell'Unione Sovietica.

L'ultima nota russa in merito è stata consegnata ieri al ministero degli Esteri iraniano dall'ambasciatore sovietico a Teheran. La nota denuncia le ricerche di giacimenti petroliferi come «inammissibili con le relazioni di buon vicinato» contemplate dal trattato sovietico-iraniano del 1921.

Non sarà presente l'uccisore della "santa,,

Il rito in San Pietro per la Goretti - La vita di espiazione di Alessandro Serenelli, servo in un convento di Cappuccini

Roma, giovedì sera.

Nel massimo riserbo è avvenuto il trasporto dell'urna contenente i resti mortali della Beata Maria Goretti da Nettuno a Roma, dove — come è noto — le vergini martire sarà domenica elevata agli onori degli altari da Pio XII.

L'unico a non essere presente alla canonizzazione sarà Alessandro Serenelli, l'uccisore della fanciulla. Egli, che ha ora 68 anni, vive presso i cappuccini di Ascoli Piceno: non si è fatto frate, come molti giornali hanno pubblicato, ma attenda come semplice domestico alla porta e alla nettezza del convento. Non fu a Roma per la beatificazione nè vi si recherà, come s'è detto, per la canonizzazione.

Egli desidera solo che si faccia silenzio intorno alla sua persona e lo si lasci in pace nella sua umile vita di lavoro e di cristiana espiazione.

Padre Emilio da Ascoli, ministro provinciale dei Cappuccini picena, in una corrispondenza ad un giornale romano scrive che «a turbare l'anima di questo povero essere che dopo ventisette anni di carcere cerca solo pace e serenità, si è aggiunto il film di Genina *Cielo sulla palude*.

«I cappuccini che circondano Alessandro di umana e cristiana pietà — continua la corrispondenza di Padre Emilio — fecero ottimamente a sconsigliarlo di accettare l'invito di assistere alla proiezione di quella pellicola, sia pure in ambiente ristretto a poche persone. Scene di un realismo così crudo e pur tanto discordi dal vero, la deformazione della figura del padre, presentato come un prepotente e un violento ubriacone con tendenze sattresche, lo avrebbero esposto, dato il suo temperamento, a qualche serio incidente».

Quando la pellicola fu proiettata ad Ascoli, il povero Alessandro si sentì come annientato. Per parecchi giorni non gli fu possibile uscire di convento e al rammarico di essere stato salvato dal fratello, il maggiore, allorchè bambino ancora in fasce, la mamma già malata di mente voleva affogarlo in un pantano per non farlo crescere «un disgraziato».

«Non avrei commesso quell'orrendo delitto e oggi non farei orrore alla gente» dice con rassegnata tristezza il Serenelli.

Le Borse oggi

A MILANO

Milano, giovedì sera.

Le dichiarazioni del ministro Pella non sono apparse poco gradite al mercato, non per il loro contenuto, sul quale tutti concordano, ma per l'insistenza voluta su un fattore ormai da tempo scontato.

La seduta si è aperta in tono minore ed è continuata, scarsa di affari, fino alla chiusura che si effettua al minimi. Più che a correnti di realizzi, l'atteggiamento riflessivo del mercato è imputabile all'arresto delle iniziative in senso ottimistico.

Tutto il settore dei Finanziari è più calmo. Nei Tessili invece si rilevano spuntfavorevoli e correzioni di prezzi su Unione Manifatture, Rossari e Lane Rossi. La Cotonificio Cantoni perde una frazione mentre la Fiat, che costituisce sempre il fulcro delle contrattazioni, si sostiene validamente. Unitamente riflessivi gli Elettrici. Offerte Ansaldo e Pirelli.

Le medesime ragioni che hanno provocato l'arresto dei valori azionari rafforzano i titoli di Stato in tutte le voci.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafici 624,80; Zurigo 144.

Ecco i prezzi. Generali: Cotonificio Cantoni 555; Fibre 1700; Viscose 2880; Finalder 517; Montecatini 828,50; Ansaldo 100; Centrale 7200; Fiat 424,50; Necchi 107; Edison 1860; Elba 995; Terni 184,50; Unes 437; Romane Zuccheri 601; Anic 175,50; Saffa 646; Italgas 25; Rumianca 46; Burgo 2870; Italcementi 3800; Pirelli 855; Pirelli e C. 880.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8525-8575; Marengo 5025-5075; Sterlina militare 1595-1605; Dollaro carta 626,50-627; Franco svizz. 145-145,50; Franco francese 176,50-177,50; Oro fino 765-770; Argento 13,90-14,10.

A TORINO

Notevole contrazione nel volume degli affari. Il mercato si inizia su basi sostenute, a seguito di un dopoborsa migliore, poi si invischia in un fondo incerto e contrastato, che favorisce il prevalere dei realizzi mentre l'assorbimento tende a scaricaggiare.

Il corso equilibrato delle Fiat sorregge, nelle battute centrali, la riunione. In presenza del listino la riflessione della quota azionaria si manifesta nuovamente, determinando la compilazione del listino su prezzi in lieve regresso generale. Equilibrati alcuni settori di secondo piano.

Nei titoli di Stato situazione ben tenuta. Dopoborsa azionario in regime di nullità di affari, sempre caratterizzato dal prevalere dei realizzi. Diritti Montepomi 312.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; Svizzera 143,75.

Prezzi nominativi della vigilia: Sterlina oro 8550-8600; marengo 5100-5175; sterline unitarie 1585-1595; dollaro carta 624-629; franco svizzero 144,50-145,50; franco francese 175,25-177,25; oro fino 767-774; argento 14-14,50.

	21	22	21	22
Fiat 32	71 80	71 10	Unes	431 —	435 —
Rami 4	73 75	73 65	Ital	4085	4011
» i. s.	74 —	73 90	Saco	2000	2000
Rami 5	75 —	74 85	Meraki	475	475
» i. s.	75 10	75 —	Fiat	425	424 —
Rami 6	100 10	100 15	Savig.	450	450 —
» i. s.	100 25	100 —	Mobilia	111	109,50
Rami 7	95 80	95 70	Linoi	113 50	113 50
» i. s.	96 —	95 90	Manu.	1170	1170
Rist. 1	73 60	73 55	Pirelli	820	822
» ex-gr.	72 70	72 40	Riva	170 —	175 —
» i. s.	73 575	73 525	Ansaldo	98 —	100 —
Rist. 2	72 50	72 20	Viscosa	2365	2380
Ris. 5%	96 80	97 40	Fabre T.	1700	1700
» i. s.	97 10	97 40	Oli	1472	1470
BTS0-11	99 20	99 97	Schiap	550 —	550 —
» 51-1	100 —	100 —	Anic	179 —	178 —
» 51 ex	99 —	99 —	Rum. ex	44 50	44 25
BTN 52	99 80	99 50	Cot. pon	3500 —	3500 —
Rec. 3	71 50	71 90	Montec.	831 —	828 —
Ici 4½	95 —	95 —	Tosch.	505 —	500 —
Imi 4½	90 —	90 —	Unisa	104 —	104 —
Ict. 4½	140 —	140 —	Cart. It.	1310	1305
Ver. 4½	86 —	86 —	Burgo	2930	2875
» 5% 3	86 —	86 —	Fornit.	3700	3700
» 5% 37	84 —	84 —	Terni	950 —	940 —
El. Pond.	91 —	91 —	S.A.I.P.	5800 —	5800 —
» 4½	90 75	90 75	Bastia	75 —	78 —
» 3,5%	82 75	82 75	Finalder	3950	3950
Mob 5%	77 —	77 —	Ader R.	1856 —	1859 —
» 3% 46	79 50	80 50	Sade	979 —	965 —
» 3% 48	78 —	83 —	Linde	22 —	22 —
Pir. 5%	88 —	88 —	Former.	340 —	340 —
» 4%	93 50	93 40	Stern	248 —	248 —
Pir. 5%	84 —	84 —	Wide.	392 —	392 —
» 3,5%	94 75	94 75	Parmi.	310 —	310 —
Olivetti	103 50	103 50	Ward	495 —	495 —
Magn. 7	95 —	94 80	Pirelli	867 —	865 —
Elba 7%	100 —	100 —	Supeni	80 —	80 —
Elb. 7%	98 40	98 90	Safa	655 —	645 —
Cant. 7	99 80	99 80	Lis. ass.	695 —	1715
Sav. 7%	94 —	95 20	Tubo	6500	6500
Vimi. 7	98 50	98 50	Aeron.	14.075	10 00
Fondi	92 —	92 —	Cem.	1370	1350
» Cen.	1950	1960	Fisia	436	436
» Fond.	10.300	10.300	Lanz.	1930	1870
Meta	2150	2210	Amiat.	640	640 —
Mont.	2570	2051	Acq. p.	2580	2580
Ter. R.	101	102 25	Ferro	30	30 —
Italgas	25	25	Gen. fd.	4000	4050
Gas	1003	1004	Sicilc.	5000	5000
Terni	94 —	1185 —	Rinas.	4840	4850
P. O. R.	361 —	361 —			

Hanno visto Hitler fuggire da Cannes...

Cannes, giovedì sera.

Ieri sera a Cannes si sono avute alcune ore di viva agitazione, essendosi sparsa la voce che Hitler si era imbarcato su uno «yacht» ancorato al largo di Cannes. Il panfilo, il «Dangio» di 719 tonnellate, si trovava a Cannes dall'8 maggio e ieri è partito con a bordo 23 persone, tra cui 15 giovani tedeschi.

Parecchie persone hanno affermato di aver visto Hitler a bordo del «Dangio». Il proprietario dello «yacht» aveva in precedenza comunicato alle autorità del porto che si apprestava a partire per Villefranche. Le voci della presenza di Hitler a bordo del «Dangio» hanno preso maggiore consistenza quando si è saputo che esso non aveva fatto scalo a Villefranche e che nemmeno era stato visto nelle vicinanze di quest'ultimo porto.

Le autorità di Cannes, pur essendo scettiche circa la veridicità delle voci, hanno dichiarato che se nelle prossime 24 ore non si avranno notizie dello «yacht», tutte le autorità portuali verranno avvertite della sua «scomparsa» ed invitate ad intercettarlo qualora venga avvistato.

Fatti del giorno

Discaterne e presto

ROMA, giovedì sera.

Dopo una lunga anticamera, in tre proposte di legge sulle «incompatibilità» sono arrivate finalmente dinanzi alla prima commissione della Camera che qui è la commissione degli Interni. Se dicessimo che nessuna relazione passa fra la discussione di ieri e quella che qualche giorno fa si è svolta in aula sul caso Viola diremmo certamente una bugia. E ci sarebbe anzi da domandarci per quale ragione problemi infiniti che pur si dibattono da sempre tra grande ressa stampa e pubblico vengano sistematicamente rimandati istante rispetto a quelli esistenti nel 1921, alla formazione cioè del regno d'Italia, quando gli italiani erano i due terzi di oggi. Ora da qualche parte si sbloccherà l'ingorgo della magistratura; ma è chiaro che perchè un potere autonomo possa essere separato da un altro potere dello Stato, qualunque esso sia, c'è bisogno poco meno di una piccola rivoluzione. Più diplomaticamente il Guardasigilli, per riconfermarci la sua funzione decisamente amministrativa nei confronti del potere giudiziario, ha avvertito che non è pensabile ragionia di una stata nello stato. E primi fra tutti a pensarlo saremmo, noi ritteniamo, i magistrati.

Funzione del risparmio

«Ministeri del credito e del risparmio» sono stati definiti da Pella i dirigenti delle Casse rurali che convegliano buona parte del risparmio della piccola proprietà agricola. Perchè senza dubbio questa del risparmio è una missione. Una nobile missione su cui del resto si impernia la difesa della moneta. Ad un patto però: «che i governanti — ha ricordato Pella — non dilapidino con le loro insipienze i risparmi così duramente accumulati».

Si sarebbe da aggiungere che il risparmio non può però essere fine a se stesso, chiuso nei forzieri delle banche o nei Tesoro, ma deve, per adempiere veramente a tutta la sua funzione, sostituire la linfa vitale della ricchezza nazionale. E per essere tale, e per giocare vitale, bisogna che circoli e produca col suo investimento altra ricchezza.

Il parlamento del "pool,,

A Parigi hanno proposto un parlamento internazionale per il controllo del «pool». D'accordo che un controllo ci vuole, e un controllo rigido a proposito. Ma non vi sembra che si cominci ad esagerare in fatto di «parlamenti internazionali»?

pellecchia

La Magistratura

I recenti avvenimenti e il progetto di rinnovamento giudiziario proposto dal Guardasigilli hanno richiamato sulla magistratura l'attenzione del Paese. Molti forse ignorano, come qualcuno ricorda, che gli organi della magistratura italiana erano sostanzialmente rimasti intatti rispetto a quelli esistenti nel 1921, alla formazione cioè del regno d'Italia, quando gli italiani erano i due terzi di oggi. Ora da qualche parte si sbloccherà l'ingorgo della magistratura; ma è chiaro che perchè un potere autonomo possa essere separato da un altro potere dello Stato, qualunque esso sia, c'è bisogno poco meno di una piccola rivoluzione. Più diplomaticamente il Guardasigilli, per riconfermarci la sua funzione decisamente amministrativa nei confronti del potere giudiziario, ha avvertito che non è pensabile ragionia di una stata nello stato. E primi fra tutti a pensarlo saremmo, noi ritteniamo, i magistrati.

CRONACA CITTADINA

Si estende la polemica sulle costruzioni abusive

Dimissioni di assessori per la questione dei grattacieli?

Luigi Chignoli minaccia il ritiro del gruppo del P.S.L.I. dalla Giunta - Dichiarazioni concilianti dell'on. Casalini e dell'avv. Mario Passoni - Con ogni probabilità la crisi potrà essere evitata

La polemica sorta l'altra sera in seno al Consiglio comunale in seguito ai rilievi mossi dai consiglieri sen. Castagno e Piero Passoni circa il modo con cui era stata condotta la vertenza dell'abbattimento dei quattro piani dei grattacieli di corso Cairoli, minaccia d'aver un seguito. Al momento attuale non si può infatti escludere che l'atteggiamento dei due consiglieri che appartengono al Partito Socialista Italiano cioè ad una delle formazioni politiche che costituiscono la maggioranza possa provocare una crisi in seno alla Giunta comunale.

Su questo punto il più esplicito è stato l'assessore Chignoli del P.S.L.I. Egli ha dichiarato: «Se il P.S.I., cioè il partito al quale appartengono il sen. Castagno e Piero Passoni, non prenderà prontamente e non darà sufficienti assicurazioni che i due consiglieri hanno assunto un atteggiamento in contrasto con il pensiero del loro partito sulla complessa vertenza dei grattacieli, noi saremmo costretti a rivedere la nostra posizione in seno alla Giunta».

Questo in pratica significa che se il P.S.I. non deplora ufficialmente come partito l'atteggiamento assunto dai suoi due membri in consiglio comunale, l'assessore Chignoli, che è anche segretario del Gruppo consiliare del P.S.L.I. proporrà che i rappresentanti del proprio partito rassegnino le dimissioni dalle cariche ricoperte in seno alla Giunta. Una eventualità del genere potrebbe avere conseguenze profonde in seno all'amministrazione comunale perchè le dimissioni riguarderebbero il vice-sindaco on. Casalini, l'assessore alla divisione statistica e urbanistica, Bertero, e l'assessore alle alberate, Chignoli.

Più ottimista il vice-sindaco on. Casalini. Egli, com'è già stato detto, in un primo tempo aveva pensato effettivamente di rassegnare le dimissioni modificando poi il suo atteggiamento in seguito alla manifestazione di solidarietà espressa in sede di Giunta dai rappresentanti di tutti i partiti che compongono la maggioranza consiliare. A questo punto, una possibilità di diminuzioni secondo Pon. Casalini, si profilerebbe solo più nell'ipotesi che gli organi direttivi provinciali del P.S.I. assumessero la difesa e in certo senso confermassero l'atteggiamento assunto dai due consiglieri sen. Castagno e Piero Passoni nei confronti della Giunta, invece di biasimarli. Un orientamento del genere, che rimetterebbe in discussione tutta l'attuale compagine amministrativa del nostro Comune è però stato escluso dall'assessore avv. Mario Passoni che è anche uno degli esponenti torinesi del P.S.I. Secondo l'avv. Passoni il partito ha già espresso a sufficienza, per bocca dei suoi stessi assessori in sede di Giunta, la propria solidarietà con gli altri componenti dell'amministrazione comunale. Gli organi direttivi provinciali del P.S.I. nei prossimi giorni prenderanno ancora in esame la complessa vertenza ma secondo l'avv. Passoni è da escludersi che ciò possa avere sensibili ripercussioni in Comune.

Intanto, i diversi gruppi consiliari che sono stati invitati a designare il proprio rappresentante nella commissione che dovrà esaminare tutte le pratiche riguardanti i grattacieli e le costruzioni abusive fatte in deroga ai regolamenti di edilizia urbana stanno trasmettendo al comune i nomi dei membri. La composizione della commissione sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio comunale nella prossima seduta.

Infine si sono concluse tra il comune e l'impresa Vaglio le trattative per i lavori di demolizione dei quattro piani del grattacielo di corso Cairoli.

Decisa la ricostruzione della Galleria d'arte moderna

Il Consiglio comunale sarà chiamato, in una delle prossime sedute, ad approvare il bando di concorso per il progetto della nuova Galleria d'arte moderna che dovrebbe risorgere in corso Galileo Ferraris dalle rovine dell'edificio distrutto nel 1942 dai bombardamenti. Per il finanziamento dei lavori è previsto un contributo di 163 milioni e mezzo da parte dello Stato.

Scomparsi i gioielli da un'agenzia di pegni

La polizia si interessa in questi giorni di un furto ingente, compiuto a più riprese durante un periodo che va approssimativamente dal giorno 11 maggio scorso al 10 giugno: data, questa, in cui la lunga impresa è stata finalmente scoperta ed interrotta.

Vittima dei furti a ripetizione è il reparto per l'oreficeria, presso un istituto di pegno della provincia: ladri non ancora identificati, od almeno di cui la polizia tace per ora l'identità, hanno asportato a più riprese, con un sistema molto ingegnoso, preziosi per un valore complessivo di ben sette milioni; fra il resto, sono stati sottratti due brillanti, rispettivamente da 20 e 15 grani, di valore altissimo, non tanto per le loro dimensioni quanto per la purezza dell'acqua » e la montatura.

E' stato appunto il pregio di uno di questi monili che ha messo la polizia sulle piste dei ladri; il brillante infatti è andato a finire nelle mani di un gioielliere di paese, il quale ne aveva fatto gran parlare, tanto da attirare l'attenzione della polizia dei posti; e fu appunto un funzionario che riconobbe il prezioso oggetto per quello che era stato segnalato come scomparso. Il gioielliere affermò a sua volta di avere acquistato il brillante già montato da una ditta

Un giovane morto a Caselle

Fulminato da una lampada

Credeva che la lampadina fosse bruciata e stava avvitandone un'altra - Trasformato in tragico ponte con il pavimento

Un ragazzo di 20 anni è rimasto folgorato dalla corrente elettrica mentre avvitava una lampada nella cucina della sua casa in via Basilio Bona 24 a Caselle. Il giovane — tale Michele Bosio — era da poco tornato dal lavoro e avendo notato che la luce non si accendeva nella stanza pensò che la lampadina fosse bruciata. Ne prese una nuova e cercò di sostituirla.

Purtroppo però c'era nell'impianto un filo scoperto e il Bosio lo toccò inavvertitamente. Aveva le scarpe bagnate per la recente pioggia e la scossa elettrica che ricevette fu molto violenta. Rimase preso fra il filo e il pavimento, misero ponte umano che vibrava fra spasimi atroci al passaggio della corrente.

Quando i familiari si avvidero della sciagura, lo staccarono, appoggiandosi al legno asciutto del tavolo della cucina. Il ragazzo era rimasto tremendamente colpito: non dava più segni di vita; solo il cuore diquando in quando batteva con violenza, per poi tacere e riprendere. Fu chiamata una macchina e il Bosio venne trasportato a Torino per essere ricoverato all'ospedale. Morì durante il tragitto all'Antaneria Martini. Il cadavere fu composto nell'obitorio.

Nove su un camion in fuga per la città

Diverse telefonate, provenienti dagli indignati inquilini del numero 57 di corso San Maurizio, hanno fatto accorrere poco dopo la mezzanotte una camionetta della Celere per intervenire contro un gruppo di giovinastri che stavano seriamente compromettendo i sonni tranquilli degli abitanti della zona. I disturbatori, tutti giovani sui vent'anni, erano evidentemente in preda ai fumi del vino e, noncuranti dei ripetuti inviti al silenzio che giovarono un di loro dalle finestre, cantavano e schiamazzavano a tutto spiano.

Il sopraggiungere degli agenti turbò la loro allegria e, spaventati, tentarono di sottrarsi alla giusta punizione balzando su di un camioncino 1100 Fiat e partendo a forte velocità. Ma la manovra fu pronta a mettersi sulle loro tracce. Dopo un drammatico inseguimento per le vie deserte della città, le macchine dei ribelli veniva raggiunta in Corso Casale angolo Corso Belgio e costretta a fermarsi. I nove occupanti venivano fatti scendere e condotti in questura dove, erano denunciati a piede libero per ubriachezza molesta.

Salvato da morte dalla prontezza del guidatore

Alla stazione di Avigliana alle 6 mentre il treno in partenza da Torino alle 7,08, aveva appena ripreso la corsa, sbucava da una stradicciola un uomo che improvvisamente tentava di salire sul convoglio. Perduto l'equilibrio il povero cadeva sulla rotaia. Il conduttore manovrava fulmineamente il freno fermando arrestare il convoglio salvando la vita al viaggiatore, tale Emilio Falchero. Questi è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Tariffe festive sui tram per la festa di S. Giovanni

L'Azienda tramviaria municipale comunica che sabato 24 corrente, festa del Santo Patrono, verranno applicate sulla rete filotramviarie le tariffe festive. Le tessere settimanali per 2 e 4 corse giornaliere saranno considerate valide.

Investe un vigile che lo voleva multare

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria un energumeno che ieri pomeriggio si era reso colpevole di oltraggio nei confronti di due vigili urbani. Il fatto è avvenuto in via del Carmine. I vigili della squadra viabilità notavano che un individuo procedeva con una bicicletta sprovvista del fanale regolamentare. Invitato a fermarsi il giovane forzava l'andatura. Gli si buttavano all'inseguimento, ma quando già stavano per raggiungerlo il fuggitivo spingeva la propria bicicletta contro quella dell'agente Ernesto Giampaglia, investendolo e gettandolo a terra. Nel frattempo l'altro vigile riusciva a fermare il giovane che gli rivolgeva frasi offensive. Lo sconsiderato veniva condotto al Commissariato di P. S. Moncalieri.

Un falso testimone arrestato in tribunale

Si discuteva una causa per omicidio colposo

Aveva giurato di essere stato presente all'incidente, ma nessuno l'aveva visto - Ammonito dal Presidente e denunciato dal P.M.

Un testimone è stato arrestato questa mattina nell'aula della settima Sezione del Tribunale durante il processo a carico di tale Giacomo Fornero di anni 26 abitante a Cuorgnè, imputato di omicidio colposo. Costui, autista di professione, guidava nell'agosto '48 un camion del corriere Domenico Borello di Cuorgnè. Facendo la curva di corso Vittorio angolo c. Galileo Ferraris si trovò la strada sbarrata da Caterina Navone di anni 32 abitante in via Vigone 25 madre di tre bimbi. La donna si accorse dell'automezzo che sopraggiungeva e accennò a fermarsi. Il Fornero che procedeva a forte velocità, non rallentò ed ad un improvviso successivo movimento della Navone la urtò col parafango destro. La poveretta cadde in terra e fu raccolta dallo stesso Fornero che provvide al suo trasporto all'ospedale Mauriziano. La donna morì il giorno dopo.

Stamane in udienza davanti alla VII sezione del Tribunale (pres. Caron Osva, P. M. Bianco; Canc. Maroglio) sono stati sentiti quattro testi, tre dei quali erano già stati interrogati nel corso dell'istruttoria. Un tale Bartolomeo Salce da Pessana e residente a Cuorgnè fu il quarto testimonio. Egli non era stato visto dagli altri quando avvenne il tragico incidente e si sarebbe presentato spontaneamente dopo diverso tempo al Fornero incontrato per caso in una bottiglieria di corso Mediterraneo. Cercando di esporre i fatti cadde in numerose contraddizioni tanto che il Presidente dopo severe ammonizioni lo dichiarò in arresto per falsa testimonianza accogliendo così la richiesta formulata dal P. M. Il maresciallo Carbone dei carabinieri della Procura ammanettò il Salce e lo portò alle carceri Nuove. Il processo a carico del Fornero continuerà nel pomeriggio.

Regalato un orologio denuncia una rapina

Viene processato oggi in Pretura per simulazione di reato e atti osceni il cinquantenne Augusto Nepote fu Enrico abitante ad Alassio. Nel luglio dello scorso anno aveva avvicinato, in un giardino di Porta Nuova, un giovane di quale aveva appena ripreso la corsa, abbordato da una meretrice un sonno che impietosì enormemente tentava di salire sul convoglio. Perduto l'equilibrio il poveretto cadeva sulla rotaia. Il conduttore manovrava fulmineamente il freno fermando arrestare il convoglio salvando la vita al viaggiatore, tale Emilio Falchero. Questi è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Echi di cronaca

BERLITZ Via Po, 45, impartisce per tutta l'estate lezioni di francese, inglese, tedesco, spagnolo ecc. Telefonare 41.836.

MOBILI DI LUSSO e di serie, massime ratea. Garanzia scritta. Visitateci (V. Garibaldi 4, t. 42179.

IN UN'AUTORIMESSA DI VIA MADAMA CRISTINA

Due muratori precipitano per il crollo di un soffitto

I due stavano lavorando sul tetto quando questo cedeva di colpo travolgendoli tra le macerie. Il pauroso volo da un'altezza di oltre quattro metri - L'inchiesta della polizia

La volta del garage di via Madama Cristina 137 è sprofondata oggi alle ore 11,15. Due operai che lavoravano al di sopra, spargendo della «pastina», sono precipitati dalla larga breccia compiendo un volo di oltre quattro metri. Uno di essi, Felice Olivetti, di anni 36, da Cantoira, si è rialzato subito ed è uscito da solo dal fitto polverone che nascondeva le macerie. Era perfettamente illeso.

Prima ancora che gli altri operai, intenti a lavorare alla costruzione del garage, potessero rendersi conto di quanto era accaduto, l'Olivetti si era di nuovo gettato tra le macerie per portare soccorso ad un compagno che si lamentava.

Lo estrasse lui stesso dal calcinacci tra cui era rimasto prigioniero. Sanguinava da diverse parti del corpo e pareva molto grave. Fu portato per mezzo di un'autoambulanza all'ospedale Mauriziano, dove i sanitari constatarono che il suo stato non era allarmante. Venne infatti medicato e, dietro sua richiesta, gli venne concesso il nulla osta per potere tornare a casa. Si tratta del muratore Agostino Converso fu Antonio di anni 55 abitante in via Torino.

Sia il Converso che il suo compagno, Felice Olivetti, lavoravano per conto della ditta Moroni. Essi, come è noto, compivano solo lavori di ultimazione sul tetto del garage, tetto che era già stato collaudato. Per una prima fortunata sul fatto, che poteva anche riuscire fatale per i due operai, si è recato sul posto il maresc. Ranzini del commissariato Barriera di Nizza. Egli ha accertato che il crollo interessa un'area del tetto di circa dieci metri quadrati. Anche funzionari del Genio civile hanno compiuto un'ispezione di controllo nel garage di via Madama Cristina 137.

Sequestrati sei chili di brillanti sintetici

Il Nucleo della Tributaria iniziava indagini sull'attività del dottor Ferdinando Vaccari, nipote dell'ex-podestà di Valenza e figlio dell'ex-podestà d'Alessandria. Era proprietario di un laboratorio di oreficeria a Valenza e di una casa a Barbonecchia. Da Bardonecchia egli dirigeva la fabbrica che riforniva di materiale di imitazione. La sua attività aveva suscitato sospetti anche per l'insignificanza del suoi viaggi in Francia.

Giorni or sono un finanziere fermava alla stazione di Porta Susa l'industriale e gli sequestrava una borsa di pelle contenente brillanti grezzi di caratura limitata per un totale di tre chili. Su richiesta dello stesso Vaccari, i brillanti venivano periziati a perizia ultimata si constatava che erano sintetici. Nulla di illecito quindi nel loro commercio. Il Vaccari è stato rilasciato.

Le indagini della Tributaria avviate tra le cerchia delle persone che avevano rapporti d'affari con il Vaccari hanno portato alla scoperta di altri sei chilogrammi di pietre sintetiche del valore inferiore di 100 mila lire depositate nell'abitazione di tale Oreste Bieregalli, domiciliato a Valenza. Anche in questo caso la Tributaria si è limitata a sequestrare — perchè soggetta a giurisdizione doganale — la merce sintetica.

Bollettino meteorologico

Temperatura: massima 26,6, minima 18, media 15,2; ore 8 di stamane 18,8; umidità 83%; pressione 732,7. — Previsioni: Scarse formazioni cumuliformi nelle ore pomeridiane, dissolventisi nella notte. Venti deboli orientali. Temperatura stazionaria.

SFINITO PER LA FAME VOLEVA RAPINARLA

Un ragazzo fuggiasco aggredisce una signora

Ore 11 in via Mazzini - Alle grida della donna molti passanti inseguono il giovane e lo consegnano alla polizia

I carabinieri hanno arrestato il quindicenne Pier Luigi Ravazzotti, da Alessandria. Il ragazzo ha compiuto ieri mattina una rapina ai danni di una vecchia signora: ma non è questo che l'epilogo di una triste storia, che presenta aspetti particolarmente drammatici. Il Ravazzotti viveva ad Alessandria con la matrigna. Sembra che i rapporti fra il ragazzo e la donna non fossero buoni, tanto che un anno addietro egli fuggiva da casa e veniva a Torino a cercare lavoro. I primi tempi furono straordinariamente duri: impossibile trovare una qualsiasi occupazione, impossibile guadagnare anche quei pochi soldi indispensabili per campare alla peggio. Ed il ragazzo, che non voleva tornare a casa, si adattò ad una vita di stenti disumani, a raccimolare i rifiuti dei negozi di verdura, a dormire saltuariamente fra le macerie delle case sinistrate. Appunto fra le rovine di uno stabile fu trovato l'anno scorso, verso settembre, a fu questa la sua fortuna: poichè vi fu chi si commosse al suo caso ed egli trovò un lavoro fisso presso una industria cittadina.

Da allora fino allo scorso maggio il Ravazzotti visse tranquillo. Alla fine di maggio, il colpo di fulmine: il ragazzo si incontrò con la matrigna che diceva ricondurlo a casa, ad Alessandria; ma il giovane credette di capire che la sua destinazione sarebbe stata un'altra: la casa di correzione, come punizione per essere fuggito. Finse pertanto di acconsentire e si lasciò accompagnare alla stazione, ma, quando fu nei pressi di Porta Nuova, si svincolò dal braccio della donna e si diede alla fuga.

Visse certamente giorni di disperazione e di terrore, nella convinzione di essere ricercato dalla polizia, e non osò più ritornare alla città dove aveva lavorato fino allora per paura di essere catturato. Tornò a vivere randagio e soffrì la fame. Di nuovo si diede a girare per i diversi mercati, raccogliendo rifiuti; ieri mattina era proprio allo stremo di ogni forza, quando scorse una anziana signora, la sessantenne Lucia Lasagna, che, cambiato un biglietto da diecimila, si dirigeva verso casa. Quasi senza rendersi conto di quanto stava facendo, la seguì da vicino, e la raggiunse quando essa entrò in un portone di via Mazzini. D'un balzo le fu addosso, con una mano le coprì la bocca, con l'altra le strappò il borsellino, e via, a corsa pazza.

Erano le undici, la via era affollatissima. Quando la donna, rivavutasi, chiamò soccorso, dieci, venti persone si lanciarono dietro al giovane e ben presto lo raggiunsero: lo scellerato fu preso in consegnato ad un carabiniere che lo portò in caserma, e qui si trova tuttora, in attesa che la sua situazione sia esaminata.

Ferito dallo scoppio di una bombola d'ossigeno

Alle ore 11, alle Ferriere Piemontesi di corso Mortara un operaio, certo Mario Giovannini dell'impresa S.A.R.I.T., mentre procedeva a lavori di demolizione con la fiamma ossidrica provocava per fatale disgrazia l'esplosione di un collettore di ossigeno. Il poveretto veniva colpito alla testa dal fondello dell'apparecchio. Raccolto in gravi condizioni dai compagni di lavoro, veniva trasportato d'urgenza all'infermeria Martini.

Nello scoppio un altro operaio è rimasto leggermente ferito.

Conferenza USIS. — Il dr. Lawrence W. Shamfield, terrà una conferenza in italiano sul «American Folk Music» parla il. in Piazza S. Carlo 189 alle ore 21,15.

Morte di Mario Migliano capo-reparto a *La Stampa*

Si è spento stanotte, nella sua abitazione di via Arnaldo Peyron 15, Mario Migliano, capo-reparto della tipografia de *La Stampa*, da tempo sofferente per una malattia di cuore. Nato nel 1888, era entrato a far parte de *La Stampa*, in qualità di impaginatore, nel luglio del 1924. Assai stimato per il suo attaccamento al lavoro, per lo spirito di sacrificio e per l'attività intelligente dimostrati in ogni momento durante oltre venticinque anni, era amato dai compagni di lavoro tanto che, subito dopo la Liberazione, era stato proposto all'unanimità come capo-reparto, incarico che ha esercitato con passione sino al giorno in cui l'aggravarsi del male lo ha stroncato.

Alla moglie, signora Giovanna Maina, e al figlio Carlo, colpiti da così grave sventura, le condoglianze di *Stampa Sera*.

I funerali avranno luogo domani pomeriggio, alle 16,30, partendo dall'abitazione dell'estinto.

Mario Migliano

Contadino morto sotto le ruote del carro

Il contadino diciottenne Giovanni Capra, abitante a Terranera, presso Chivasso, mentre regolava i finimenti sul dorso di un cavallo attaccato ad un carro. La bestia, forse spaurita, scattava improvvisamente. Il Capra che in quel momento si trovava tra le stanghe e il pesante veicolo cadeva a terra e finiva sotto le ruote che gli passavano sull'addome. Trasportato all'ospedale di Chivasso il giovane moriva poco dopo.

Sussegni ai disoccupati. — La «Commissione Provinciale per il Soccorso Invernale ai lavoratori disoccupati» comunica che, essendosi da tempo ultimata la concessione degli assegni diritto, con l'8 luglio p. v. avrà termine la erogazione dei sussidi. Gli interessati sono pertanto invitati a presentarsi, entro tale data, agli Uffici dell'E.C.A. in via Giuseppe Verdi 24.

LA NUOVA STAMPA SERA

ABBONAMENTI STRAORDINARI per la villeggiatura

Giorni 15	. .	L. 190
Mesi 1	. .	» 370
Mesi 1½	. .	» 550
Mesi 2	. .	» 740

A richiesta si concedono abbonamenti per periodi di tempo inferiori a giorni quindici.

I pagamenti possono essere effettuati nel nostro piazzamento de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30; su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente n. 2/1200 e presso gli istituti Bancari e Librerie

Gli abbonati che desiderano il cambio indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la richiesta con la dovuta sollecitudine.

12 corse di autopullmann ogni giorno partono da via BRUNO BUOZZI, 10

... IN DUE ORE di confortevole viaggio vi portano in P.zza Castello a MILANO

Prenotazioni presso CIT

ORGANIZZAZIONE SADEM - AUTOSTRADALE

OGGI

CORSO

DOMANI

REPOSI

Continua il successo della rassegna internazionale d'Arte Varia

"RIVEDIAMO LE STELLE"

con

ANITA BEST
L'applaudita fantasista americana

ITALO MEDINI
Il comprendente giocoliere

I BOGINO'S
eccentrici acrobatici internazionali

Ballette ROLEX
Il più vivanne dei balletti

presenta lo spettacolo
WLADI MARCHINI

SULLO SCHERMO:
Una eccezionale ripresa della 20th CENTURY FOX

Il filo del rasoio

con
TYRONE POWER
GENE TIERNEY
CLIFTON WEBB

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie di ogni località, oppure scrivere RINOVA - PIACENZA.

TORINO: presso profumeria Barbiano, via Po 12; Bertone, via Madama Cristina, 23; Dory, via Roma 238; Cornaglia, piazza Carlo Felice; Smith, via Monginevro 93; Isardi, via Cavour 18 - INGROSSO presso Rasomo, piazza Carlina 17; Camurati Goffani Lagnasi, via Avogadro; Bertolin, via Garibaldi 3. — ALESSANDRIA: Profumeria Dory, corso Roma. — ASTI: Arri, corso Alfieri, 23. — CHIVASSO: Monti, via Torino 51. — SAVIGLIANO: Da Vico Rita.

TORINO - ALASSIO SANREMO - NIZZA

- Servizio rapido di lusso
- 2 partenze giornaliere ore 7 e 14,30

Prenotazioni presso tutte le Agenzie Viaggi

ORGANIZZAZIONE LAMPTOUR/SATI

SPORTINIA

GITA FLOREALE 1150

PULLMAN LECHIVIA TEL. 47061 VIA XX SETTEMBRE 31

ANNUNZI SANITARI

ASMA - ARTRITI - SCIATICA POSTUMI FLEBITI - ULCERE TORPIDE
Cure moderne su appuntamento
Dr. CICERO, c. Orbassano 49, t. 53-116
Ortopedici - Agopunti - Diatermia

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telef. 82-665

ARC EN CIEL

RIAPERTURA QUESTA SERA

Scelto servizio ristorante

ATTRAZIONI INTERNAZIONALI

DANZE

Telefono 682-322
STRADA DEL RIGHINO
VALBALICE

DOMANI al DORIA

OGGI ultimo giorno di LA LEGGE DI REEN KOOD

OGGI all'AMBROSIO

OGGI VITTORIA OGGI

ASTOR
«Rassegna di capolavori»
La conquista del West
con GARY COOPER
JEAN ARTHUR
Lucido tecnicolor

LUX
Egli camminava nella notte
con RICHARD BASEHART
Premio speciale al Festival di Locarno

STATUTO - MASSIMO
Continuano con crescente successo le repliche del film
Metro Goldwyn Mayer
BASTOGNE
con VAN JOHNSON
John Madlak - D. Darcel

FARO - CAPITOL
Un film Metro Goldwyn Mayer superattivo e travolgente
CORRUZIONE
Ava Gardner - Robert Taylor
Charles Laughton - V. Price
Locali refrigerati

GRAN PRINCIPE
Spade che s'incrociano, cuori che s'amano nel trionfale film
Il figlio di D'Artagnan
un capolavoro che rinnova la gesta del più celebre dei TRE MOSCHETTIERI

GIARDINO DANZE MODA
Grande serata Dama. Omaggi a tutte le dame e sorteggio ricchi doni.

CIRCOLI ENAL — Colosseo - Cinerario - Milano - Imperiale.

SPETTACOLI

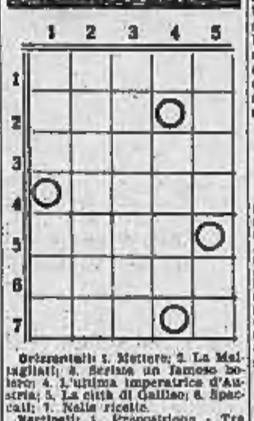
Cercasi assassino

(Egli camminava nella notte, di A. Werker)

Una nozza per i delinquenti braccati, le fogne di Los Angeles. Entrati in codesto luminoso modello che si allunga per chilometri e chilometri, e offre capaci nascondigli per rivoltelle e pugnali, possono rigiocare fiato per nuove prodezze. Il ponte sta di fuorcarli non vigili. *Egli camminava nella notte* si conclude, come il terzo uomo, nello stesso, con gli stessi effetti di rimbombo e le stesse scalabrate di luce. Si conclude col fiato grosso e alido: anzi settimane che la polizia di Los Angeles impazzisce per mettor le mani sul misterioso assassino di una guardia, un uomo-belva, ma dotato di una straordinaria accortezza nel non lasciare dietro di sè nessuna traccia. Quale diavolo abbia in corpo costui, che cosa la società gli abbia fatto perchè debba comportarsi in questo modo, o vivere solo, in continuo sospetto, sfuggendo anche nuove amicizie, non è detto. Si sa soltanto che è geniale di elettrotecnica, che ama i cani, e che quando lo coglie una pallottola preferisce entrarsela da sè che fidarsi a un chirurgo. Più specificato è avvincente è la parte del film, che in chiave quasi di documentario, narra il grandioso armeggio della polizia scientifica, per dare un corpo, una statura, un volto all'assassino, e come poi, vicostruita pezzo per pezzo la persona, riesce a rintracciarla nella bellezza città, a farsela scappare, e finalmente dopo una lunga caccia, a catturarla. Se vien fuori che la polizia americana ha un'organizzazione che pensa di stregoneria, che Los Angeles è una città che mette paura, e che i briganti moderni sono stupidamente forti e astuti. Buoni interpreti, fra i quali spiccano Richard Basehart e Scott Brady.

u. p.

PASSATEMPI



Orizzontali: 1. Mettere; 3. La Malaglioli; 8. Serbano un famoso bolero; 4. L'ultima imperatrice d'Austria; 5. La città di Galileo; 6. Spaccati; 7. Nella ricetta.

Verticali: 1. Preposizione - Tra Pegli e Voltri; 2. Grande orrore (tr.); 3. Lo spettacolo di Manzoni; 4. Gli anni che abbiamo; 5. Pronome - Persona.

Soluzione del giuoco precedente
La lepida scenetta:
«Se l'edificio sociale fosse ben costruito la felicità dovrebbe trovarsi sia al primo piano che in soffitta».

Manifestazione paracadutistica. — Lo spettacolo sarà con lanci paracadutistici organizzato dall'Associazione torinese si svolgerà sabato sul Campo dell'Aeritalia alle ore 17. Biglietti in vendita al salone de «La Stampa», via Roma, tel. 55.113. Tribuna lire 500, prato L. 200, Enal L. 150, militari e cognati L. 100, posteggio autoveicoli L. 100.

RADIO

TORINO AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: W. A. Mozart: Quartetto in mi bemolle maggiore - 18,30: Angolini e cose strumenti - 18,50: Attualità - 19: Ritmi sinfonici (orchestra Ferrari) - 19,30: Rassegna culturale - 20: Giornale, Sport - 20,30: Orchestra moderna (dir. P. Bonasso) - 21,15: «Figlio con scasso» radiodramma di Kenneth Edwards - 22: Dieci di chiarore Gazzi-Carpenzi - 22,15: «Jazz Hot» con Lionel Hampton - 22,30: Letture da casa - 22,45: Orchestra sinfonica (dir. F. Donadio) - 23,10: Al Pianoforte. Giornale - 24,30: «I notturni dell'esule» (serie musicale) Frédéric Chopin. La musica dell'arte: Studi op. 10 (pianista Carlo Vidusso) - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Orchestra Cetra (dir. P. Bernina) - 17,30: «Sorte di una serva di Milano» novella di Gio Da Montemezzi, personaggio di Adriana Prassoni - 18: «La Passione secondo San Matteo» di G. S. Bach (seconda parte), direz. Josy Dobrowen (registr.) - 19,15: Posta serva - 19,20: Cori popolari - 19,30: Sport - 19,45: Rassegna del jazz: Progressi di ieri e di oggi - 20,10: Orchestra vocale Harry Frotman - 20,30: Giornale, Sport - 21,5: Incontri musicali: Stephen Collins Foster, Harry Warren - 21,30: Pagine scelte dall'opera «Orlando» e la cantata di Federico a Luigi Rizzi (dir. Tito Petralia) - 22,30: Un quarto d'ora con Nella Regnoli - 23,10: Fantasmino, Giuseppe - 23,30: Dancing: Roberto Orazi

Così è

E' inutile che ci arrovelliamo, imprecando alla miseria ai partiti e agli altri malanni: è come tirar calci in aria. Questi se la prendano con la sorte, col signore del piano di sotto o col mondo.

Del resto, tutti dovrebbero sapere che il mondo è così, un po' come queste giornate di aprile pazzerelle e cattivucce, con qualche sprazzo sereno e un po' di pace, specialmente verso sera. Bisognerebbe inveire contro quel tale Epimeteo, è [illegible] lui la cagione di tutto, ma chi lo va a cercare?

E poi, e poi, vediamo un po'. Cosa avreste fatto voi, nei panni di questo signore? eh, si fa presto a dire. Ma se una sera, tornando dall'ufficio, vi capitasse di trovare seduta sul vostro letto la più bella ragazza del mondo, magari una «pin-up-girl» o una diva di Hollywood?

Ecco come sono andate le cose.

Prometeo doveva essere proprio stufo, poveraccio, di starsene incatenato alla più alta montagna del Caucaso, per quell'affare del fuoco. Di là, non c'era dubbio, si ammirava una vista stupenda, ma da tre anni sempre la stessa. E poi, all'ora del the, veniva quel dannato avvoltoio a far merenda col suo fegato e questa era una seccatura. Lui era un Titano e la bestiaccia riusciva sì e no a fargli il solletico, ma via, aveva un tanfo insopportabile.

Ercole, con molta fatica e qualche mancia agli uscieri del ministero celeste, riuscì finalmente a farlo liberare e a trovargli un'occupazione all'Olimpo. Giove accondiscese, visto che questo Prometeo aveva certi bicipiti da campione mondiale; però, da malignetto qual'era, pensò di giocare un tiro birbone. Disse: ah, sì? gli uomini hanno rubato il nostro fuoco, fingiamo i metalli per infilzarli a vicenda nella pancia, infischiandocene di me? ebbene, io manderò loro in dono il male ed essi lo accoglieranno, il bello è questo, nel migliore dei modi...

Prometeo, allarmatissimo, fece subito un telegramma al fratello: rifiuta qualsiasi dono provenienza Giove — e si credette tranquillo. Il vecchio pazzo avrebbe rotto le sue corna davanti all'incrollabile fermezza di Epimeteo.

Giove si recò all'officina di Vulcano per l'ordinazione: doveva impastare terra e acqua e con quelle creare la più bella bambola che mente divina potesse immaginare. E abbondasse pure, specialmente al petto e ai fianchi, chè terra ce n'era in soprappiù dappertutto.

Detto fatto. Dopo qualche giorno, Vulcano telefonò a Giove che la bambola era pronta. Giove la ammirò da ogni lato: non c'era niente da dire. Mancava solamente la parola; ma era affar da nulla, per lui.

Però, appena ebbe acquistato l'uso della favella, non disse che parolacce impastate di terra e ignorante com'era. Giove mandò subito a cercare Minerva e la pregò di fare un corso lampo di storia teologia diritto politico arte della tessitura e del ricamo alla piccola ignorante. Poi la condussero nel più grande *atelier* di moda e altre cose, diretto da una certa Venere che ci sapeva fare, la consegnarono alla dea e passeggiarono un poco in corridoio.

Dopo un po', la bambola ne uscì tutta imbellettata, profumata, fasciata da un abito «ultimo grido» (perdonate il termine un po'... molle, ma Christian Dior a quei tempi non c'era) dotata di tutte le seduzioni possibili tanto che Giove, in cuor suo, maledisse di averla destinata a un altro.

Poi si fece coraggio e chiamò Mercurio, quel furbacchione, ordinandogli di insegnarle ogni inganno e cattiveria, il tutto velato da un abile «savoir faire».

La chiamarono Pandora, tutti i doni, e la spedirono a casa di Epimeteo, fortunato mortale, con un vaso sottobraccio.

Ora, questi se ne stornava fischiettando, lontano mille miglia da tutta questa faccenda. Aperse l'uscio, scostò la tenda della camera e... per poco non cadde tramortito.

Dono di Giove o no, gli riuscì graditissimo e se le godè con entusiasmo. Quanto poi a Pandora, creatura perfida sotto sembianze divine, aprì il famoso vaso come le era stato comandato e... paffete! tutti i mali saltarono su e si dispersero per il mondo. Morti malattie miseria persecuzioni guerre, agli uomini che non le conoscevano ancora.

Epimeteo, disperato, si strappava i capelli.

— Chiudi il vaso — implorò a un certo punto — non farli uscire proprio tutti.

Impiemsita, la bella Pandora, con un colpo secco richiuse.

Ma sapete che cosa c'era rimasto? Soltanto la speranza.

G. Richeri

Gli rubano una valigia con un milione di gioielli

Mantova, giovedì sera.

Di un grave furto è rimasto vittima l'orefice Severino Zanichelli, da Mottegginna. Egli si era recato a Castelluccchio per partecipare al mercato sulla piazza del paese portando con sè, in una valigia, orologi e preziosi per un valore di oltre un milione...

Allontanatosi momentaneamente dal posto assegnatogli per mettere in mostra la merce, abbandonava imprudentemente la valigia. Quando ritornava, aveva la sgradita sorpresa di constatare la sparizione. Inutilmente egli iniziava febbrili ricerche tra la folla, nessuno aveva visto nè la valigia nè il ladro.

La poco più che ventunenne attrice Jean Simmons, beniamina del pubblico inglese, assiste insieme all'attore Stewart Granger a un incontro calcistico.

La banda del "satiro,, alle Assise di Lucca

L'inaudita ferocia di repubblichini che dopo l'8 settembre seminarono il terrore nell'Emilia - Come venti patriotti furono contemporaneamente impiccati a due forche

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, giovedì sera.

Domani s'inizia a questa Corte d'Assise, per legittima suspicione, il processo contro la famigerata banda Zannarini che dopo l'8 settembre imperversò ai confini dell'Emilia compiendo una serie di crimini atroci che non hanno riscontro nella cronaca di quel periodo pur così sconvolto. La banda al comando dell'ufficiale della G.N.R. Enrico Zannarini si rese particolarmente nota per la persecuzione e le atrocità commesse in danno dei patrioti e dei partigiani. Sarà un processo angoscioso per gli episodi sanguinosi, per il gran numero di rastrellamenti, di violenze private, di violenze carnali, saccheggi e incendi.

La responsabilità di ogni fatto è attribuita alla Zannarini che tenne il comando di quello sciagurato reparto insieme al tenente Antonio Rasandi da Castrocaro, al sottotenente Giovanni Magnani bolognese, al sergente maggiore Paolo Monari, detto il Satiro, per le sue violenze carnali ed altri in qualità di semplici militi.

Ciò che distingue questo processo da tanti altri è questo: che la banda non potrà difendersi in alcun modo come fecero precedenti imputati, e non fortuna, i processi che si avolsero alle Assise speciali dopo la Liberazione. Non potrà cioè affermare che ubbidì agli ordini dei comandi germanici o alle direttive del governo di Salò. Il reparto Zannarini, composto di una quarantina di individui, agì con sovrana indipendenza anche la responsabilità delle inumane azioni va tutta, senza discriminazione, al suo capo e ai suoi dipendenti. In un primo tempo furono denunciati anche il podestà di Zocca del Pavullo, Antonio Bortolini, insieme ai reggenti del fascio repubblicano, Giuseppe Mascagni. Ma furono insieme ad altri, pure sospettati, prosciolti in istruttoria. A dare un'idea della serie di crimini [illegible] dalla banda basti l'episodio di Zocca, questo operoso comune di montanari onesti e tranquilli su cui, come su preda s'avventarono i seguaci dello Zannarini.

Il reggente del fascio repubblicano, Iale Minelli, aveva tentato di arrestare l'ing. Z. Marinelli ma dovette desistere perchè i partigiani prelevarono il Minelli stesso. Allora la banda arrestò tutti i famigliari dell'ing. Marinelli e poco dopo anche lui. Fu portato a Modena e il 28 gennaio '44 a Bologna dove attraverso un simulacro di tribunale di guerra venne condannato a morte assieme ad altre personalità bolognesi per rappresaglia all'uccisione del federale bolognese Zecchini. Il Marinelli venne fucilato il 27 gennaio, la sua casa e quella del suo podere di [illegible] vennero saccheggiate e distrutte.

Un altro episodio diede motivo alla [illegible] per un'altra tragica rappresaglia su Zocca. In quei dintorni vennero trovati uccisi due motociclisti tedeschi. E' voce che l'uccisione fosse stata effettuata dai repubblichini per determinare il comando tedesco a compiere azioni di rappresaglia contro gli antifascisti. Nella notte tra il 17 e il 18 luglio Zannarini e i suoi uomini si recarono nella zona di Zocca spaventando tre borgate con grida selvaggie e perquisizioni nelle case. Zannarini con una nota alla mano fece rastrellare 40 persone seminando terrore di morte ovunque.

Zannarini la mattina dopo iniziò gli interrogatori insieme ai suoi sottocapi. I prigionieri vennero tutti bastonati e seviziati. Tra i 40 rastrellati, 20 furono scelti per essere impiccati. Gli vennero legate le mani dietro la schiena e furono sottoposti a un seguito di torture tali per cui furono uditi i disgraziati invocare che fosse affrettata l'esecuzione. Nel pomeriggio i 20 furono caricati su due autocarri e condotti ai boschi Ciano. Qui il cantoniere stradale Guglielmo Degli Esposti per ordine del podestà Bortolini e sotto la vigilanza del vice podestà Cortesi, aveva eretto due forche con dieci capestri ciascuna. I due autocarri vennero fatti avanzare ognuno sotto una forca dove i militi fermarono al collo di ciascun condannato il cappio. Quindi i due automezzi furono messi in moto, cosicchè i 20 impiccati penzolarono contemporaneamente. Poichè il capestro per alcuni si spezzò questi disgraziati furono uccisi sul posto a colpi di arma da fuoco. Per tutti, e alcuni erano agonizzanti, ci fu il colpo di grazia alla nuca e le salme restarono sul luogo per 24 ore. L'esecuzione avvenne sotto la direzione dello Zannarini.

Ercole Moggi

Colto da malore al volante precipita da una scarpata

Cuneo, giovedì sera.

Il furgoncino Fiat 500, della ditta Pisani, di Saluzzo, guidato da Enrico Barbieri, di 43 anni, mentre percorreva la strada provinciale Cuneo-Saluzzo, giunto in località San Rocco di Busca, sbandava improvvisamente e usciva di strada precipitando dalla scarpata, alta circa cinque metri. Il Barbieri riportava la frattura dell'avambraccio sinistro, ferite alla fronte e all'addome, per cui veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di Saluzzo, dove versa in gravi condizioni.

Le cause dell'incidente vengono attribuite a improvviso malore di cui sarebbe stato colto il Barbieri.

Nascosero in cantina il grand'uomo seminudo

Un gemito percosse la collina del Campidoglio americano quando la folla scandalizzata scorse Giorgio Washington senza camicia - Le tragicomiche avventure del viaggio di una statua dall'Italia al Nuovo Continente

Ecco la strana avventura di un'opera d'arte. Si tratta del monumento a Giorgio Washington. Nel 1834 il congresso americano decise che, nel Campidoglio, un monumento al padre della repubblica proprio si voleva. Dopo molte discussioni, come accade in ogni Parlamento democratico quando si deve prendere una decisione, l'incarico fu affidato al più celebre scultore americano del tempo, Orazio Greenough, residente a ben 5000 dollari. Orazio colse l'occasione, quanto mai propizia, per fare un viaggetto in Italia. Partì così per Firenze e, dopo sei anni di silenzio, annunziò che l'opera era finalmente pronta, e che se avrebbe personalmente curato il trasporto in patria.

La statua pesava 20 tonnellate ed era mastodontica, chiusa in una cassa più imponente ancora di legno. Subito si incontrarono alcune difficoltà. Le strade d'Italia erano troppo strette, molti olivi furono abbattuti lungo il percorso e si dovettero fare lunghi giri. Tutto questo costò alle finanze della repubblica stellata altri 8311,50 dollari.

Quando la statua arrivò nel porto di Livorno, ingegneri e portuali furono mobilitati per sollevarla a mezzo di corde ed argani su un piroscafo che era stato appositamente noleggiato. Ma Washington pesava troppo. Le corde si ruppero e la statua sprofondò nel mare. Per fortuna non si dovette riferire al Congresso per pagare i danni al piroscafo, essendo questo avvenuto. Intanto sorgeva il grosso problema di ripescare la statua. Se ne incaricò la Marina americana che inviò una nave da guerra, con uno speciale equipaggio. Riuscì finalmente dopo intenso lavoro a trarre dalle acque il padre della patria, la nave riprese la sua rotta col prezioso carico verso New York. Qui la statua fu felicemente scaricata. Fatica sprecata, perchè ben presto dovette essere ricaricata sulla nave: ci si era infatti accorti che il trasporto a Washington per ferrovia era impossibile, essendo le gallerie troppo strette. Sbarcata infine a New Orleans, la statua, grazie a un lungissimo giro a cui si fu costretti per evitare i tunnels, giunse come Dio volle a destinazione. Rifatti i calcoli, risultò che il suo trasporto dall'Italia a Washington era costato 28.000 dollari. Fatto trenta, si sa, non si può non far trentuno. L'impresa cominciava a spaventare la Camera dei Rappresentanti che tuttavia accordò altri 2000 dollari per il basamento.

Il 22 febbraio 1841, centesimo anniversario della nascita di Washington, si annunziava davvero come gran bella giornata: ecco che dopo tante peripezie gli americani avrebbero visto realizzato il loro desiderio, ecco che il marmoreo Giorgio Washington, dai prati del Campidoglio, avrebbe potuto essere perenne testimone delle nuove e future fortune della patria.

Tutto era pronto per lo scoprimento della statua: la banda della marina aveva già suonato l'inno nazionale, le autorità avevano già tenuto i loro patriottici discorsi. Tutti si fissavano ora sulla più alta personalità del Congresso, che finalmente tirò il cordino.

Santi numi! Il fondatore della repubblica, in grandezza doppia del naturale, appare abbigliato a mo' di senatore romano nell'atto di recarsi al bagno. I muscoli del suo petto scintillano al sole, sui suoi capelli splende una corona d'alloro, un enigno fino marmoreo lo circonda i lombi di quel tanto appena che occorre per non cadere nell'indecenza; i grossi alluci escono, secondo i classici modelli, dalle cinghie di marmo dei sandali.

Un gemito sali dalla folla adunata sulla collina del Campidoglio.

Ci vollero settimane di accese discussioni perchè il Congresso arrivasse alla determinazione unanime di abbattere la statua. Ma all'ultimo momento qualcuno ricordò che da cinquant'anni esisteva una legge a difesa delle opere d'arte, per la quale era proibito distruggerle.

Quegli uomini di Stato avevano ragione, come suol dirsi, il gatto nel sacco. Adesso ne scontavano le conseguenze. Decisero così di innalzare intorno alla statua una incastellatura di legno, in modo da impedire a sguardi profani di posarsi sulla nudità del padre della patria.

La incastellatura costò 1600 dollari. Intanto il problema di cosa fare del monumento rimase all'ordine del giorno per mesi, per anni, mentre i curiosi si rompevano la testa per indovinare come una poltrona potesse apparire in cima a una montagna di legno sui prati del Campidoglio.

Nel [illegible] la questione non era stata ancora risolta, finchè le assi dell'incastellatura fatte dal tempo marcie e cadenti imposero una definitiva soluzione. Altri 500 dollari furono stanziati per tirar giù la statua dal piedestallo e per trasportare, nel buio della notte, il grand'uomo seminudo fino alla Smithsonian Institution, una specie di museo di curiosità storiche.

Potete [illegible] trovarcelo, se volete. E' seminascosto, dietro una fila di stampe ed altri oggetti antichi, nella cantina dell'edificio.

***

Costume da tennis americano finemente pieghettato, presentato a Parigi.

Eccezionali risultati ottenuti *nella lotta contro il cancro* da due scienziati milanesi

La documentazione degli esperimenti compiuti su dieci donne alla clinica universitaria - Una grande azienda chimica affronta la produzione del nuovo medicinale

Milano, giovedì sera.

Il mondo scientifico si apre a rinnovate speranze nella lotta contro il [illegible] grazie a un'importante documentazione offerta da due giovani studiosi della Clinica ginecologica dell'Università di Milano. Ne dà l'annuncio stamane *Il Corriere della sera*, che si domanda se non siamo finalmente giunti a una svolta decisiva in questa lotta.

Da tempo era trapelato negli ambienti medici specializzati in questo delicato ramo di ricerche, la notizia di studi e di esperimenti compiuti nell'Istituto di clinica ostetrico-ginecologica dell'Università di Milano, grazie all'incoraggiamento del suo direttore prof. Carlo Vercesi, da due giovani ed appassionati studiosi, i professori Piero Gomarasca e Bruno Quarti, con la collaborazione tecnico-farmacologica del prof. Walter Parri, insegnante di chimica bromatologica all'Università di Firenze. Ma il più severo riserbo era mantenuto sulla natura di tali studi e sui risultati degli esperimenti, che erano seguiti e controllati da un competente di autorità indiscussa nel campo della oncologia: il professor Guido Vercesi, direttore dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Roma.

Ora è possibile fare il punto. Si sono ottenuti nella risultati positivi su dieci soggetti femminili sottoposti ad esperimento, e [illegible] due adenocarcinomi ed otto epiteliomi, il cui uno spinocellulare. Quattro pazienti [illegible] state dimesse dall'ospedale con reperti clinici che indicano la scomparsa completa della neoplasia e con reperti istologici normali; tre presentano un netto miglioramento dello stato locale e generale; tre sono morte per altre cause. I due adenocarcinomi e sette epiteliomi sono stati esclusivamente trattati con l'istituzione sperimentale, senza [illegible] che precedentemente o contemporaneamente o successivamente sia stata praticata alcuna terapia in uso; l'epitelioma spinocellulare è stato trattato dopo che l'ammalata [illegible] subito la terapia [illegible] radium.

I due adenocarcinomi [illegible] stati curati su donne di 53 anni, l'epitelioma spinocellulare su una donna di 48, gli altri epiteliomi su donne rispettivamente di 45, 49, 52, 60, 57 e 70. L'autopsia effettuata da uno specialista, il prof. Piero Redaelli, sulla salma dell'ammalata di 49 anni, deceduta durante la cura, accertava la mancanza di tessuto neoplastico, essendo la vegetazione cancerosa caduta durante la terapia.

Sapere che cosa è il cancro e combatterlo significa soprattutto comprendere da che cosa sia determinato l'atto di divisione delle cellule cancerose, cioè la proliferazione. Mentre ancora tutti i cancerologi cercarono di agire sulla cellula cancerosa e di distruggerla, il Gomarasca e il Quarti operarono prevalentemente sull'organismo malato mediante somministrazione di sostanze ad azione fermentativa, che, avendo la facoltà di agire o di intervenire sul metabolismo dei tessuti del portatore e sul metabolismo della cellula cancerosa, conducono a una reale e cospicua modificazione strutturale del tessuto neoplastico. Intuito, studiato, approfondito e dimostrato il problema, la preparazione delle medicine è sostanze idonee a combattere il male costituì la maggiore preoccupazione dei due giovani scienziati, i quali si valsero appunto della collaborazione del prof. Walter Parri. Questi tuttavia non disponeva di una attrezzatura adeguata per assicurare una produzione sicura e costante. La documentazione dei risultati ottenuti ha finalmente convinto una grande azienda chimica ad affrontare la produzione dei medicinali occorrenti, sia pure, per ora, su scala modesta, ma tuttavia sufficiente a consentire una esperimentazione [illegible] più estesa ed importante, che sarà effettuata in una decina di cliniche universitarie italiane.

Un nuovo spiraglio di luce per la cura del cancro? Non vha da stupire che la massa a tanto [illegible] ogni tanto una vivida fiamma si accenda.

Recentemente, conversando con una donna di scienza americana che ci informava del grandioso e razionale lavoro a quad-ro che negli Stati Uniti si sta compiendo per l'indagine sui tumori maligni sotto tutti gli aspetti molteplici della loro genesi, del loro evolversi, della possibile influenza terapeutico su di essi di svariate sostanze, sentimmo una parola di fede per l'esito di tutto questo complesso di studi: ci stiamo cerio avvicinando a grandi passi — ci ha detto — verso la soluzione del problema della guarigione del cancro. Frattanto si cerca di aggredire i singoli tipi di tumori maligni; ciò sotto il termine generico, per il pubblico, di cancro si celano numerose forme di tumori la cui caratteristica che li accomuna è la malignità, mentre la differenzia il tessuto da cui hanno origine e che conferisce loro i nomi più svariati. Ed abbiamo, in questo lotta contro i gruppi, già un certo numero di vittorie brillanti. Il carcinoma del seno, ad esempio, è trattenuto nella sua evoluzione ed è fatto anzi regredire mediante la somministrazione terapeutica a razionale di ormoni maschili; il cancro della prostata è tenuto a bada per contro da ormoni specifici femminili. Proprio mentre scriviamo questo rapido commento, ci pervieno da Chicago documentazione di interessanti risultati dell'azione topica della podofillina su certe forme di cancro della pelle. Ogni tipo di tumore, per così dire, pur avendo i caratteri fondamentali della terribile famiglia del cancro, ha caratteristiche speciali, particolari per cui può prestare il fianco all'azione disturbatrice, frenatrice, involutrice di una determinata sostanza, di fronte alla quale maligni cugini della stessa famiglia rimangono indifferenti.

Il principio da cui sarebbero partiti gli studiosi milanesi — a quanto ci è dato sapere per ora solo dall'affrettata cronaca — dovrebbe, però, aver mire piuttosto estensive; poichè sarebbe informato al[illegible]ssi di intervenire in uno dei momenti dell'evoluzione, dell'accrescimento, della moltiplicazione della cellula cancerosa stessa. La serietà dell'istituto nel quale sono stati fatte le prime applicazioni, la notorietà di uomini di scienza che hanno accordato il loro patrocinio alle esperimentazioni di laboratorio e cliniche, permettono di sperare che si sarà finalmente posto ad un argine contro il male e di poter ritornare al ritornare all'argomento a documentazione alla mano.

S. V.

Danzatori acrobati

Conosco tre fratelli. Questi fratellini, d'indole mite e compunta, avrebbero dovuto, secondo il direttore della loro scuola, avviarsi al sacerdozio. Essi non erano ancora settenni, quando tornando a casa, udirono invece un grande fracasso di stoviglie rotte. La loro mamma, ballerina, litigava furiosamente con il loro papà, famoso clown. Erano artisti veri, non come quelli che si danno al circo equestre. Una ballerina litiga, immagino, ballando il valzer, e un clown facendo le capriole. Insomma quella casa era diventata un inferno. La disputa verteva sull'avvenire dei tre figli, che la madre voleva diventassero acrobati danzatori e il padre voleva diventassero acrobati. Allora, in un affettuoso compromesso, i bimbi stabilirono di darsi alle danze acrobatiche, accontentando papà e mammà.

Così sono così diventati i più bravi danzatori acrobati del mondo e la loro specialità sta nell'entrare in palcoscenico a tempo, in un'esattezza a decimo di secondo e con una perfetta coordinazione di movimenti, come se al centro dei loro ministeriali patti, invece di un cuore, avessero un cronometro di estrema precisione. Costoro hanno passato metà della vita combattendo contro la legge di gravità. Quando saltano sembra che restino nell'aria fermi per qualche minuto, senza cadere. Non esistono soltanto gli uomini. Iddio, oltre ad aver creato gli uomini, ha dato vita ad altre due specie di creature, i ballerini e gli acrobati, che non sono uomini ma incroci di violini umani, di dinamo elettriche, di angeli e di diavoli. Tra l'acrobazia e la danza, è stato distillato un meticciato metafisico che ha portato ormai i danzatori acrobati in una sfera sopranna-turale nella quale essi si muovono, s'allunga[illegible]scono, si piegano, si allungano come disarmoniche e girano come trottole senza, ammirazione dalla folla così nasce all'istante, guardando, come al loro profeta, al biondo e intonito Danny Kaye, colui che ha aperto nuove strade nella foresta dell'ilarità.

I danzatori acrobati continuano così a vegare da un varietà a un «night club», da una città all'altra del mondo, semidei del ritmo e della piroetta, in un alone leggendario. Ma sono sempre meno numerosi. I tre miei amici fanno poi esercizi che [illegible] altro su fare. Sono convinti che saltimbanchi, prestigiatori, ginnasti, mimi, tutto un mondo e tutta una civiltà che paiono tolta re spengere, ma che riprendono sempre vigore e splendore, parleranno di loro, per i secoli, e che acrobatiche mature e acrobatine rosee e tenerissime narreranno, di madre in figlia, dopo la loro scomparsa, la loro gesta. E forse sarà proprio così.

Diego Calcagno

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Reposi: Guardiamo le stelle, rassegna internaz. d'arte varia.

Club La Fiorida, p. Solferino, tel. 42-822 ore 21-1: Orch. Papà Latini, canta Aida Dona.

Versailles-Ristorante tutte ore Valentino tel. 682.552 spec. lunch parigina aperto fino ore 3.

Chalet 21 Orch. Melodi Song, P. Pavesio, Fanni, Dani, Benevenga.

Pagoda Cantè: 21 Orc. M.o Gino Cravatti, canta Nella Colombo.

Giardino Danza Moda ore 21 Orc. Gimelli, c. B. Maresa e G. Rossi.

Arc En Ciel Valsalice Danza arte varia. Servizio ristorante.

Gran Gelta Danza attrazioni tel. 60.350 Orchestra Valdemar.

Bodega d'Turin la gaita: ore 21.30 Danza e attrazioni varie.

Lido Cay, Moncalieri 52 [illegible] coperto. Or. Angelini. Hammond.

Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or Baloceo.

Macumba Danzi: v. S. Donato 58: 21 Orch. Merlin, c. G. Beccaria.

La Serenella 21 Orch. Gino Rojetta, c. Pina Aurora. Serata prem.

Astra Giardino Danze v. R. Filo 6 21 Orch. Ravsone canta Luteri.

La Cicala Cavoretto 4. 690.188. Ristorante danze Orch. Ponsetto.

Caffè Danze Valsalice Cap. 13: 21 Orch. Martra c. Carlevaro, Caso cattivo tempo danze nel salone.

Silvana Danze Val S. Martino 28 21 Orch. Pellasecco c. E. De Vito.

Montecappuccini Danze ore 21-24.

Gran Mago Danzei ore 21.

Danze Soletta Valsal. 21 Clerici.

Club Magenta 11 ore 21 danze.

Risaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.

Paolo Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 112, tel. 73-785, t. 22, 6.

Edon Danze, tel. 44-765: ore 21. Orch. Mobiglia, c. Valli. Vallalli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amori e veleni» [illegible] Lois Maxwell.

Astor: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur.

Corso: «Donne senza nome» S. Simon, V. Gioi, U. Diliani, F. Rosay, G. Cervi e Valentina Cortese.

Doria: «La legge di Robin Hood» Mary Ruth Hughues, J. Millicau.

Luce: «Egli camminava nella notte» con Richard Basehart.

Metro-Cristallo (Fresco aria condizionata) Robert Taylor, Elizabeth Taylor «Alta tradimento». Matinata ore 10.30 e t. 13.

Reposi: «Il filo del rasoio» Tyrone Power, Gene Tierney. Sulla scena rassegna internazionale di arte varia.

Torino: Quando torna primavera Milland, Peters. Pl. 125. Ap. 10.

Vittoria: «La traccia del serpente» Dorothy Lamour, Dan Duryea.

Alcyone: «Domenica d'Agosto».

Alpi: «Il falco rosso» Segue gara ciclistica Roma-Napoli-Roma.

Ariston (Aria condiz.): «Vogliamoci bene» S. Mangano, U. Spadaro, P. Stoppa.

Augustus: «Nel regno dei ciechi» Sergio Bagnini, Regia Duvivier.

Capitol: «La corruzione» con Robert Taylor e Ava Gardner.

Farsi «Corruzione» Robert Taylor, Ava Gardner. Locale refrigerato.

Hollywood: «Il figlio di D'Artagnan» G. M. Canale, C. Minchi, P. Stoppa. Segue 33° giro d'Italia.

Ideal (Il locale più fresco di Torino): «Con gli occhi del ricordo» Michel Morgan e Comp. Riv. R. Nardi-A. Edolo ore 16,15 e 21,15.

Massimo «Lustrogne Van Johnson, John Hodiak. Locale refrigerato.

Nazionale: «Il figlio di D'Artagnan», G. M. Canale, C. Minchi, P. Stoppa. Segue 33° Giro d'Italia.

Principe: «Figlio di d'Artagnan» G. M. Canale, C. Minchi. Vit. 23.

Statuto: «Destogne Van Johnson

Alfi: «Le due sacre» ap. 10.

Enrico Michaletti: ore 21 «Manò contrabbandiere» Varietà.

Diogene Uragano alba. Riv. Pirolin

Olimpia: «La grande minaccia» Poi «Amanta immortale» E. 60.

P. Nuova: «Addio all'esercito» con Gianni e Pinotto. Ap. 10.

Regina: «Carovana tigrana. Var.

Romano: «Carnalice di me stessa» e Rivista Farrero 16.15 e 21.

S. Felice 46.277: «Pugno di ferro» Rickey Rooney, Blyth. Ap. 19.30

Esperia: «Anima e corpo».

Imperiale Sois spusta donnasi. V. Italiano: Ladri in guanti gialli. Vinzaglio: Piume argento. Fiona.

Fréjus: «Biancotto diavoli Blu» B. Bassoli. Comp. Riv. Vanni-Alberti

S. Paolo: «Benvenuto Reverendo»

Ceralio 80.561: «In nome della legge» M. Girotti Aria condiz.

Eridano: Nella camera di Mabel. Orpheo: Rose di Bagdad. Technic. Radium Accaduto in Europa. V. Di V. Veneto: Canaglia eroica. V. 21

Astra: Suprema decisione. Galile.

Bernini: «Passaggio a nord ovest» technic. Spencer Tracy, L. Young.

Excelsior: «Ruy Blas D. Darrieux Odeon: «Tempesta d'anime».

Adua: «Ottava meraviglia» Var.

Aurora: «Non amare» Mangano

Brenta: «Emigrantes» Varietà.

Fortuna: «La via della città» e Grande spettacolo di Rivista.

Nardi: «Castello sull'Hudson».

Orione Barca: Campane martello

Palermo Bella e ribelle. Barzizza

R. Parco: Sentiero del nord. Tech.

Sociale: «Fiori sulla polvere» Col.

Gabiria: «Joe il pilota» B. Tracy.

Colosseo: «Ruy Blas D. Darrieux.

Italia: Vagabondo [illegible] morte.

Moderno: «Il cane Peters Baxter.

Pienotti: «Tutta carca... moglie».

S. Carlo: Richelieu. Pirata sono io

Spezia: «Scampolo» L. Silvi.

Alba Mademoiselle du Barry. Tech.

Apollo: 3 settimane d'amore. Tech.

Edera: «Delitto sulla sulla».

Lucento: «Assassino è tra noi».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 20 p. p.

APPETTATRICI, bilancio automatico Vittoria 5, apparecchiatori pagamento, programmazione Empire, piazza Repubblica 5 (Porta Palazzo), telef. 80-977.

CAVI conduttori elettrici, lit avvolgimento. Ingranaggi WACKI, via Giolitti 16, telefoni 47-429, 42-695.

ESERCENTI pubblici locali: rendiamo gratuiti, sonori, lucidati, piattaforme Tarla elettrificazione, con ammortamento lire, Mille 22, telefono 81-871.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettra, via Andrea Doria 9, telefono 41-72.

OFFICINA esegue lavori tornitura ferro ottone Mazzucchi Lamiera Tel. 882-909.

SCACCIAMOSCHE da vetrina avvolgibile artigiana. Via Pescatore 10, tel. 81-698

TAPPEZZERIE carta colore, nazionali, prezzi fabbrica acquistate al deposito delle migliori Case. Donati, Lagrange 2 angolo Maria Vittoria. 3587

TORREFAZIONE Cirenaica, caffè superiore lire 22, grande assegna migliori. Piazza Statuto 14. 9644

TRAPANI elettrici portatili Bosch smerigliatrici, rettifici, lunga garanzia, ricambi parecchie da bosco per delle. Fratelli F.A.T. Rivoli (Z. D. telef. 92-324.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ATTENZIONE: [illegible] tappeti, tende, cornici, lampade: Bottega Montemagni (Valdocco), Via Maurizio 19, telef. 81-160.

ESERCENTI per riparazioni frigoriferi rivolgersi Frigotecnomatic a Imbarg, Telefono 72-559. 63184

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p.p.

AFFARONE carrobaria macchina profumi cedesi mille mensile 500.000 dimostrabili cedesi facilissimi pagamento. Francesco Assisi 1, Brizio. 80468

ALBERGO ristorante stallaggio provincia Cuneo avendosi 2.800.000. Francesco Assisi 1, Brizio. 80467

ALIMENTARIO drogheria forte lavoro sedesi causa salute condizioni pagamento eventualmente garanzia. Francesco Assisi 1, Brizio. 80470

AVIATA azienda commerciale importazione tessile, cedesi. Scrivere cassetta 6112, APT, Torino. 88611

DICO negozio specializzato abbigliamento. Ideale coniugi mezza intermediari. Scrivere cassetta 6112, APT, Torino.

LATTERIA privata attrezzatissima alloggio forte reddito cedesi. Francesco Assisi 1, Brizio. 80471

MERCERIA profumeria arredamento privato avendosi 180.000 occasionalissima. Francesco Assisi 1, Brizio.

OROLOGERIA specializzata forte lavoro riparazioni avendosi 1.200.000. Francesco Assisi 1, Brizio.

PICCOLA officina meccanica avviatissima, specializzata macchine conditorie elettrici, causa morte proprietario, vendesi. Telefonare 88-145. 15429

VERGO laboratorio confezioni macchine cinquanta. Marco Polo 40, telef. 86-270.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ADRIANO villina recentissima alloggetti completi 3 camere ecenti lusso 630-650.000 Ricco. Duca 88, visite 16.30-19.

APPARENZE Porta Nuova libri subito vendo proprietà muri nuovi 2 aperture; altri mensili reddito 6 %; vera occasione; impiego capitali. Simoncini, Via Umberto 6. 10619

ARITABILE subito cascina regione Francia, capolinea tram 6, cinque camere, 2.300.000. Archibaldi, Settembre 88.

ACQUISTASI non pomiliminare centrale oltre 150 camere, prego inviare capitale, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2140, APT, Torino.

AFFARONE biennali magazzino garage liberi volendo alloggio compreso. Corso Regina Margherita 78. 10650

ALLOGGETTI due tre quattro camere vendiamo 180.000 camera. Via Giulio 19 (prosecuzione ore 17-19). 16863

ALLOGGI moderni 3-4-5 locali, bagni completi, liberi subito. Livorno 19. Mercoledì-sabato 16-18. 10650

ALLOGGIO libero terzo bagno 2 camere cucina privato vendo, via Magnaverre 154. Telefonare 82-444.

ALPICIANO villa signorile, visibilissima posizione, tutta comodità, vendesi. Arduzzi, Settembre 88. 10690

ANPI laboratori e alloggi vendonsi liberi cons. Regina Elena, nuova costruzione, conveniantissimi. Telefonare 91-804.

APPARTAMENTI signorili, camere sole, soggiorno, cucinino, bagno, autorizz. ter mo, successori L. 1.400.000. Vaglio, telefono 86-921. 9089

CASA signorile totalmente terreno metri mq. 318 posizione signorile commerciale vendesi parziale permuta. Magliano, Maggio 18, telefono 16-880.

CASA nuova ultima costruzione zona Aeronautica 5 alloggetti liberi vendonsi blocco o frazionatamente eventuale permuta terreno. Telefonare 45-204.

COMMERCIANTE studi appartamentino per coniugi casa anche periferica cinque tre camere. Scrivere cassetta 9194, APT, Torino. 10488

CORSO Peschiera (piazza Sabotino) alloggetti 3 camere accessori, mansarde, liberi ottobre, vendo. Simoncini, Via Umberto 6. 10619

DORTA Nuova, Gallo 8, alloggi 3-4-5 camere accessori liberi subito. Ore 18-19.

PRIVATO vende proprietà muri nuovi, reddito. Rivolgersi pomeriggio: 17-18. Corso Francia 141-bis. 49961

SANREMO favorevolissima villa, villetta, proprietà, tutti importanza pronto. Rosa, Matteotti 16, Sanremo, migliore organizzazione Riviera. 9477

il ristoro

delle massaie dalle cure domestiche si completa

Anno IV

Fr

Lo sos

Paro
in ca

Oggi al

Nostro servizio

SAN PAOLO, 4

La presenza di p
ora, nella partita
pressione contro la
ritenersi imprebe
correndo non rani
all'osservazione pre
calcagno di una
gamba a gamba
ritiene perciò che
vrà sostituire Par
di centrocampista,
la partita di dom
Svezia.

Ancora due gio
comincerà per gli
tarnea mondiale
mania 25 giugno
italiana dovrà affr
Paolo i fortissimi
desi. I nordici si
cuori di vincere a
gativa opinione, si
pare un po' protet
divisa da parecch
l'ambiente cosmop
in Brasile per i
Gli azzurri sono
ragionevoli. Anche
furia del calcio
sperano di... non
me sempre, i fatt
fatti sul novanta
gioco, guadagnano
terto con una (in

Sbarcati a Sa
giunti a San Paol
na giornata, ultim
di esercizi atletici
ieri, i calciatori
prendono oggi
con il gioco a due
cimentati tra di
partita che avrà
quaranta minuti.

Le condizioni di
siano nessuna preo
dolori muscolari
Anche Ferrari, che
breve allenamento
piuto da Parola, st
prega di rassicurare
per mezzo de « La

Il morale degli
tissimo. Le condi
sono, in genere, ot

La squadra arri
lanata ieri a Rio
suscitando grande
Ma bisogna precis
l'impazienza e fer
dei campionati, in

Lo svedese Knut

Luinghiero
delle "notturne,,

Il tempo minaccio
pioggia d'acqua cadu
inizio della prima
Torto hanno impod
della folla a ritrar

Sorpreso vero e pr
sono verificate ol
denti dalla corta ha
vincere. Il Premio A
lo vinto brillantemen
salito da Bruno,
l'imprevisto ritiro di
indisposizione) davan
rio, Tilla Rullo e C

La corsa gentlemen
la riunione è stata
via Pellico, non pro
scultura... perfetta.
vinto bene il Premio
le avvantaggiato da
del più pericoloso a
Orbilio, e Turpa al o
senza fatica il Prem
Bellon, nel Premio
scappato in testa tro
seguito dalla favori
rra: il Premio Iuvoli
Mercadante mentre
no fallito respinta
dal traguardo; Bianp
andava in testa nel
vuto a lui si aggiu
l'arrivo.

Nel complesso con
lungo, nebbioso il com
valli in parecchie pa
saglio molto signorile
alle 21 seconda riun

Un "uomo v
nel cielo di

Ecco il programma
festazione di lanci co
cio si svolgerà sab
con inizio alle ore 1
torinese dell'Aeroni
Francia. Nocturnisti
a squadre gara di 1
la squadre di Torino
ma Bologna; (16-14 s
sauti, lancio di 2
con paracadute Turri
cio collettivo di 16-
pass.; lancio di squa
caduta normale. I pi
squadra con paracad
ta regolabile (Lisi) s
con paracadute ad
nadista Irving
Cannavaro e Milani
ali e paracadute Irvi
tro; paracadutista
i passeggeri.

UN PO' DI BUONUMORE

LA NOVELLA UMORISTICA

La lepre

Fra gli abitanti del comune di Denise corse un giorno la voce che un pastore aveva visto una lepre. La voce si sparse rapidamente nei paesi circonvicini per un raggio di una decina di miglia. Siccome l'ultima lepre apparsa nella zona la si era vista sotto il regno di Luigi Filippo, ci si accontentò di accogliere la diceria con un'alzata di spalle. Ma pochi giorni dopo due contadini giurarono di fronte al sindaco di Denise di aver a loro volta visto la lepre, a meno di un miglio dal campanile, attraversare la strada comunale. L'esistenza di una lepre nel territorio fu dunque ufficialmente accreditata fra le notizie degne di fede. Il sindaco ne parlò come di cosa ormai certa, vuoi in municipio, vuoi in trattoria. E si parlò di questa Lepre trattando l'animale con la maiuscola.

Da quel giorno il paese fu avvolto da una brezza di entusiasmi superiori. Tutti i cacciatori della provincia vi convennero nei giorni festivi per battute puntigliose che non risparmiavano un palmo di terreno nè in pianura nè in collina. Gli abitanti di Denise, dal canto loro, non disarmarono neppure durante i giorni di lavoro. Notte e giorno montavano la guardia ai passi, e si davano il cambio di sei in sei ore. A mezzanotte si teneva il gran rapporto dei cacciatori davanti alla farmacia. E per settimane la domanda di tutti era una sola: «Si è rivista?». Anche la risposta di tutti era una sola, monosillabica, sconfortante, negativa. Le battute vennero organizzate tatticamente e strategicamente con maggior disciplina. Il colonnello Poulon della riserva ne assunse personalmente il comando, sollecitato da tutti, dacchè la cameriera della cognata del colonnello aveva detto al messo comunale che anche lui ormai credeva alla Lepre: cacciata, l'aveva vista attraversare il giardino dei suoi padroni come una saetta.

L'ultimo sabato di giugno il colonnello Poulon fu visto salire in municipio, ed appartarsi col sindaco. Fu evidente a tutti che egli ormai aveva seguito l'impegno, il Grande Impegno, per la giornata successiva. Ed ecco, domenica all'alba, tutta Denise è percorsa da un fremito, centinaia di cacciatori divisi in squadre, seguite da mute e mute di cani si spargono pei campi, salgono il monte, frugano forre e anfratti, boschi e prati, con febbre, per ore ed ore.

Dalla finestra centrale del municipio il sindaco li ha visti partire. Diceva abbia battuto il pugno chiuso sul davanzale esclamando: «L'avremo oggi, o dò le dimissioni». Da quella finestra non si tolse per ore ed ore, neppure quando il sole di mezzogiorno gli cadeva a picco sulla fronte. Ed ecco, appunto a mezzogiorno, nella piazza deserta del municipio, comparire la Lepre. Aveva l'aria dimessa e stanca. I pochi invalidi rimasti nelle case corsero alle armi. Ma prima che alcuno potesse trarle un sol colpo di fucile, la Lepre, con un guizzo ed un balzo, si slanciò sotto il portone della casa del sindaco, infilò la porta della cucina come un razzo e, forse disgustata della vita, s'infilò attraverso la gola lo schidione del girarrosto che era posato sulla seggiola, in attesa di essere pulito. Beffa in extremis alla torma dei suoi carnefici.

E' questo, ch'io sappia, l'unico caso di suicidio fra le lepri.

Jolidan

— Tranquillizzati, caro: si tratta di una verifica di identità. (Dis. di Peynet)

Contagocce

Al tribunale dei minorenni il giudice si rivolge paternamente al monello che ha rubato in una vetrina:

— Dimmi, piccolo, prendendo questo vestito hai pensato all'avvenire?

— No, signore. Perchè allora avrei dovuto prenderne uno di taglia più grossa!...

Facendo un profondo inchino il maggiordomo si avvicina al principino di 4 anni e gli dice:

— Mi permetto di ricordare a Vostra Altezza che con ordinanza reale del 10 giugno è proibito mettersi le dita nel naso!...

Mentre il medico lo visita, il paziente non stacca gli occhi dalla giovane e graziosa infermiera, che va avanti e indietro affaccendata nel gabinetto. A un certo punto il dottore esclama:

— Signorina, faccia un momento! Voglio conoscere la temperatura esatta del paziente...

La signora, che non ammette di essere contraddetta, prosegue col marito una disputa iniziata all'indomani del loro matrimonio.

— Nella mia vita — grida — non mi sono sbagliata che una volta.

— Tu, sbagliarti? E' impossibile...

— Sì, proprio. Un giorno durante una discussione con te, ho avuto ragione di avere torto... ma il giorno dopo mi sono accorta che non era vero e che io avevo ragione!

Un tizio viene incaricato di annunciare telegraficamente a un giovane la perdita improvvisa del padre:

— Non dire esplicitamente che è morto e fai in modo che egli sia qui per l'ora dei funerali.

Due ore dopo, il giovane riceve il seguente telegramma: «Papà gravemente ammalato. I funerali domani alle 18».

Il maestro interroga un allievo:

— Cosa è che dà una grande impressione di vuoto?

— Il portafoglio del ministro delle Finanze.

— E che cosa è il vuoto?

— Qualcosa dove non c'è niente.

— Dammi un esempio preso in questa classe.

— La parte superiore della vostra testa...

Avvedutezza di Matusalemme

Personaggi: Matusalemme - Il vecchio ottuagenario - Lo spettatore istruito.

Scena: L'interno di un bar. Gente che suda a bere. Poi, siccome ha bevuto, suda; e, siccome suda, torna a bere. Agosto, mezzogiorno. Caldo, noia, sole canicolare. Dalla finestra entrano accaldati il Vecchio ottuagenario e Matusalemme.

Il vecchio ottuagenario (al barista) — *Due chop di birra!*

Matusalemme (facendo le corna) — *No, no!... Per me un famarindo.*

Il vecchio ottuagenario — *Non ti piace la birra?*

Matusalemme — *No vado pazzo. Ma lo sapete, il proverbio: «Chi beve birra campa cent'anni».*

CALA IL SIPARIO

(poi si ferma perplesso a mezza strada per farci intendere).

Lo spettatore istruito (fra sè, ma in modo che lo intendano tutti gli spettatori) — *In grazia di questa piccola rinuncia, Matusalemme visse 969 anni.*

Cala definitivamente il sipario

Morbelli

Calcio e salute

Al nobile sport delle estremità inferiori, ora che le sorti del Campionato sono finite e la Juventus, la Zebra come la chiamano con bellissimo termine figurato, ha battuto il Milan e il suo Duemo e che una squadra di nazionali ha varcato l'oceano per far conoscere il calcio italiano, voglio portare il mio omaggio a nome dei pionieri del calcio di cui è presidente il collega Corradini. Anch'io ho fatto quel che ho potuto. A scuola sono stato sempre il primo della classe a prendere a calci il greco, la matematica. Ma questo è un altro discorso...

Il calcio è oggi il solo rivale del Bridge e della Canasta, l'uno trionfa in campo aperto, gli altri in campo chiuso e sono insieme la classificazione dell'energia e della resistenza, non questa diversità che il calcio fa centro nel terreno e i due altri giuochi sul tappeto verde. Se volessi far sfoggio di erudizione come i giornalisti sportivi potrei dire che il Calcio è nato nell'antica Ellade. E' storia, perchè ne parla Omero nella «Odissea», che la principessa Nausica e le sue damigelle giuocavano alla palla quando comparve Ulisse ignudo, del che si stupirono assai perchè per le presentazioni a principesse e a principi era di rigore allora l'abito di società. Il Calcio considerato anche senza storia, alla buona, è in sostanza il nostro giuoco delle bocce con qualche modificazione nel nome e nel maneggio. Alle bocce, tra un colpo e l'altro, fanno capolino delle mezze dozzine di bottiglie e dei litri. Però durante una partita di foot-ball ho visto una volta arrivare sul campo più d'un centinaio di bottiglie di gazosa. Il guaio è che erano vuote e piovevano dall'alto.

Nel Calcio si lavora, si combatte coi piedi. Ma chi dirige i piedi è la testa, e differenza di tanta gente che a questo mondo pensa, ragiona, lavora coi piedi, senza testa.

Del foot-ball si dice un gran bene e se è un male domandi: — che cosa vuol fare quando sarai grande? — risponderà: — Voglio fare il campione di foot-ball. — Una volta, quando i bimbi erano più in arretrato, rispondevano: — Voglio fare il prete...

Dal punto di vista medico, il foot-ball sviluppa i muscoli, la sinovite e rinforza il menisco. I giornalisti sportivi con fondo sentimentale giurano che affratella, rinvigorisce e di un giovane comune riesce a fare un atleta che può essere venduto e non per 400-500 mila lire, chè a questo prezzo si può comprare appena un bue, ma per decine di milioni, cioè il costo di un grattacielo.

Questo giuoco, visto sotto altri punti, rende possibile l'impossibile (come nel caso del Roma e Novara), risolve i problemi più ardui del dare e del ricevere, unisce in emozionanti scontri, detti «mêlées» alla francese, i giovani dagli ideali sportivi con quelli del pollo arrosto e della Lambretta, settentrionali e meridionali, avediesi, argentini. Io non sono un utopista, tipo obiettori di coscienza, ma vedo non lontano il giorno in cui, come ai tempi della Disfida di Barletta, le competizioni internazionali saranno deferite a due squadre di calciatori. Non ci sarà più questione di confini, ma di porte.

Per finire, volete la felicità dei popoli? Educateli al Calcio. Volete la salute? Una volta si diceva: Bevete il ferro-china. Adesso, bevetelo o no, ma datevi al foot-ball. Prendete la palla al balzo se volete far fortuna. Un calcio a tempo e a luogo, può essere provvidenziale. A forza di calci molti ragazzi furono promossi a scuola e fecero belle carriere nella vita e diventarono anche deputati.

Economia

Quando dall'ufficio un tipo si affretta verso la fermata del tram, ma la perde per poco. Ex-podista, decide di ricorrervi fino alla fermata successiva. Ma per raggiungerla, ma non accendersi nessun passeggero in attesa il manovratore non ferma. Indispettito, continua nell'impresa per arrivare a casa arrabbiato e grandemente sudato. La moglie, allarmata, gli domanda che cosa gli è accaduto:

— Nulla. Correndo dietro il tram sono arrivato a casa ma ho risparmiato le lire!

— Ah! sempre il solito stupido. Potevi correre dietro un'automobile e ne arrivi risparmiarti 500!

Linotipistica

La figlia di un linotipista lascia la famiglia per impiegarsi in un'altra città. Il padre abbracciandola le consegna un foglio sul quale ha composto:

Le ragazze che fanno ginnastica hanno le gambe così: ||

Le ragazze che vanno a cavallo hanno le gambe così: ( )

Le ragazze che conducono vita disordinata hanno le gambe così:) (

Le ragazze di buon senso hanno le gambe così: X.

— Signor commissario, vi ho portato la prova del tradimento di mia moglie!... (Da «l'Hortenson»)

Moralità

Il cavalier Decenzio, contrariato che ebbe un sobrio pasto, assolutamente privo di cibi piccanti e di bevande alcooliche, indossò la finanziera abbottonata fino al mento e mise in capo la tuba. Indi, afferrato la mazza, uscì a passeggio. Non molto tempo trascorse che una vista invereconda lo fece arrestare. Trasalì, impallidì e corrugò la fronte. Dinnanzi a lui v'era un palazzo non si stava svolgendo il congresso nazionale dei professori di scuola media. Alla distanza di non più di duecento metri, sullo stesso viale, spiccava le sue porte il «casinò» cittadino. Di quando in quando qualche bisognante usciva dal palazzo del congresso: con passo incerto si dirigeva verso la casa da gioco, e, quivi entrato, puntava, dopo molte esitazioni, il minimo: vinceva o perdeva sommo altrettanto irrisorio, ma tornato alla seduta con un lampo d'orgoglio negli occhi, come se fosse stato trascinato nei gorghi del piacere più folle. I professori che si accostavano al tappeto verde erano pochi, pochissimi, in verità, ma l'animo del cavalier Decenzio straripò di sdegno. D'un balzo fu nella sala del congresso, salì in piedi sul tavolo del presidente e tossì, con voce tonante e melliflui della nazione, l'uditorio che stava addormentandosi, accalcando una relazione sul modo di suscitare nei giovanetti l'entusiasmo per le discipline filosofiche».

— Amici diletti — esclamò il cavalier Decenzio — il mio preciso dovere mettervi in guardia contro un terribile pericolo: la vicinanza di un luogo infame di corruzione, di perdizione: il «casinò». E' vero che in tal luogo si passano guadagnare in un baleno decine e decine di milioni. Ma a voi il denaro non interessa, a voi preme soltanto il nobilissimo compito a cui siete stati chiamati: formare le coscienze e temprare gli animi di domani. Per cui solennemente vi dichiaro...

Ma il cavalier Decenzio non riuscì a continuare. Avvenne una cosa dolorosissima, incredibile. Con un muggito orrendo la folla dei professori balzò verso l'uscita e lo travolse. Tutti correvano, accesi in volto, con gli occhi fuori delle orbite. Il «casinò» venne preso d'assalto: non c'era insegnante che non giocasse l'intero portafoglio: molti giocarono anche gli abiti. Così si verificarono episodi deplorevoli: un professore di lingua, spogliato d'ogni avere, si bruciò il cervello, un preside rincasò in mutande e colletto duro, un insegnante di matematica, piccolo e striminzito, avendo vinto clamorosamente, abbandonò moglie e figli e fu visto girare con cinque amanti, a bordo di lussuose macchine. Lo scandalo fu enorme, le scuole rimasero chiuse per un certo tempo: infine si riaprirono e i numerosi professori mancanti furono sostituiti dai bidelli.

Aristofane

ASTERISCHI

* I membri della tribù Kikuyu, che ha aderito all'organizzazione «Mau-Mau» che si propone di scacciare gli europei dal Kenia, hanno dovuto prestare giuramento di fedeltà bevendo sangue di pecora e mangiando sette pezzetti di cuore di pecora a testa.
* Il cinquantenne Lucien Duquenel che viveva in rue Mopfettard, una delle più povere di Parigi, non aveva mai fatto il bagno in vita sua. Trasportato all'ospedale «Cochin», il Duquenel morì mentre gli facevano fare il bagno. Un sanitario ha dichiarato che la morte è stata causata dall'emozione.
* A Peoria (Illinois) un ragazzo di dieci anni ha fatto deragliare un treno merci e ha tentato di fare altrettanto con un altro «per poter ammirare dal vero una scena uguale a quella riportata da un giornale». Il ragazzo, già consumato famatore, ha già appiccato il fuoco a cinque case, compresa la sua, e ha provocato una dozzina di falsi allarmi.
* A Sidney il giudice ha accordato il divorzio a Walter J. H. Watson. Mentre egli dormiva, sua moglie l'aveva cosparso di benzina tentando di dargli fuoco.
* Ricevendo recentemente la cittadinanza onoraria della città di Worcester, Winston Churchill ha scherzosamente ricordato che quando è stato decorato a Parigi della croce di guerra gli è stato fatto presente che se egli fosse stato trovato per strada ubriaco con quella decorazione i poliziotti non potevano condurlo alla polizia ma avrebbero dovuto accompagnarlo a casa in un taxi le cui spese di trasporto sarebbero state pagate dal Presidente della Repubblica.

Quesiti sui fitti

I lettori ci scrivono

Il signor B. di Torino è proprietario di una palazzina in una signorile comprendente due alloggi: l'immobile presenta cinque delle caratteristiche previste dalla legge per la qualifica di casa di "lusso", mentre il resto requisito, riguardante il gabinetto da bagno, può dar luogo a qualche discussione. Riteniamo che la valutazione debba essere fatta in base ad un criterio complessivo e quindi, nel suo caso, sussistano gli estremi per per la richiesta dell'aumento del 100 %.

L'ing. Luigi B. di Torino occupa un alloggio in uno stabile dove tutti gli inquilini hanno contratti di locazione stipulati fra il 1.o ottobre 1948 e il 1.o gennaio 1947 per la durata di sette anni. Il proprietario richiede l'aumento del 50 %. Ci pare che trattandosi di contratto settennale e quindi in vigore per virtù propria e non per disposizione di legge, debba rimanere invariato il canone di affitto originale non suscettibile di maggiorazione alcuna fino al termine della locazione.

Il signor Luigi S. di Torino vuol sapere se il proprietario dell'immobile possa pretendere dall'inquilino, oltre l'aumento del 50 %, un contributo di 400 mensili a titolo di compartecipazione ad interessi sulle spese sostenute per il rinfittamento del tetto e della grondaia. Al proprietario, che abbia effettuato sull'immobile delle opere importanti e improrogabili, necessarie per conservare lo stabile stesso in sua destinazione e comunque per evitare maggiori danni che ne possano compromettere l'efficienza in relazione all'uso cui è adibito, compete, se lo chiede, un aumento supplementare tale da assicuragli l'interesse legale (5 %) sul capitale impiegato nei lavori effettuati. Ove sorgano contestazioni sulla necessità delle opere o sulla misura dell'aumento supplementare è competente a risolvere il Pretore del luogo ove si trova l'immobile.

La padrona di casa del sig. Renzo A. di Torino, già convivente con un vecchio zio ora defunto e conduttore diretto dell'alloggio deve subire lo sfratto in forza di sentenza contro di lui emessa dal Pretore. A sua volta essa, proprietaria dell'immobile di cui è inquilino il signor A., ne richiede per sè la disponibilità avendo l'occupante usufruito di tutte le proroghe. L'interessato si richiama alla norma contenuta nella nuova legge che semplicemente il caso di morte del conduttore che si stabilisce che la proroga operi a favore anche dei parenti e affini e quelli convivevano col defunto e tale disposizione ricollega all'art. 42. Questo infatti stabilisce che i provvedimenti recati dal nuovo decreto ministeriale riguardanti, in particolare, la proroga delle locazioni e la sospensione degli sfratti si applicano anche ai "procedimenti in corso". Secondo l'esperto del sig. A., riteniamo che, tanto nei di lui riguardo quanto in quelli della sua padrona di casa, siano già state pronunciate delle sentenze e che questo abbiano ormai valore di cosa giudicata. Di conseguenza non ci pare possibile l'applicazione del citato articolo 42.

Il sig. I. A. ha preso in affitto a Torino il 1.o marzo 1950 un magazzino (m. 3x4) ed uso laboratorio artigiano con un canone di 2250 lire mensili previa corresponsione di una buonuscita di 100 mila lire percepite, in parti eguali, dai proprietario e dal precedente inquilino. Non deve alcun canone fino alla scadenza del contratto che si presume abbia durata di un anno.

Il sig. Antonio R. di Torino tiene in affitto dal 1942 un alloggio rimasto sinistrato per eventi bellici. Dopo la liberazione ha ripreso in efficienza l'appartamento facendo a sue spese riparare persiane, porte e muri interni. Lo stabile è stato ora venduto. Il rimborso delle spese dev'essere, se mai, richiesto all'antico e non al nuovo proprietario dell'immobile. Osserviamo però che il risarcimento delle spese fatte dall'inquilino per il riattamento dell'alloggio da lui occupato è subordinato all'osservanza di determinate disposizioni antecedenti all'esecuzione dei lavori (intervento del Genio civile, rilievi peritali, ecc.) e che nel caso in esame non ci pare siano state seguite.

Il sig. Ernesto C. di Cumiana è proprietario, dal novembre 1942, di un alloggio acquistato a Torino e composto di tre camere, attualmente occupato. Egli è l'unico a provvedere i mezzi per il sostentamento della famiglia e, giornalmente, si reca in città per ragioni di lavoro. Il locatore dell'immobile, in cui attualmente abita a Cumiana, ha iniziato la procedura di sgombro dovendo sistemare la figlia in procinto di sposarsi. Riteniamo che nel caso in esame sussista la necessità grave ed improrogabile richiesta dalla legge, però il sig. C. non può farla valere essendo egli proprietario dell'alloggio a Torino di cui vorrebbe ottenere la disponibilità, da meno di tre anni.

Con sopravvenuta del cessato Commissariato degli alloggi, in data 14 giugno 1947, il sig. Andrea O. di Torino è stato immesso in un alloggio ora passato di proprietà. Il nuovo acquirente gli ha intimato lo sfratto sostenendo che il blocco e la proroga si applicano soltanto sui contratti stipulati prima del 1.o marzo 1947. La questione è controversa e quindi dev'essere decisa dal magistrato. Ad ogni modo, poichè l'art. 27 della nuova legge dice che le disposizioni riguardanti i rapporti di locazione e sublocazione si applicano anche a quelli dipendenti da procedure del Commissariato Alloggi, riteniamo che le assegnazioni avvenute, posteriormente al 1.o marzo 1947, siano da considerarsi allo stregua dei contratti sorti dopo tale data e quindi le relative locazioni non possano godere del diritto di proroga.

Il proprietario, sinistrato di guerra, che abbia acquistato un alloggio nel 1949 può averne la disponibilità purchè dimostri di trovarsi nelle condizioni di necessità previste dall'art. 4. Il suo diritto è però esercitabile soltanto al compimento del 18.o mese dalla data di acquisto dell'immobile. Riteniamo che il provvedimento di sfratto possa decorrere dal 1.o giugno 1950.

Il sig. Italo R. di Torino, funzionario dello Stato a riposo, senz'altri proventi o beni patrimoniali tranne la pensione di L. 35.000 mensili, è tenuto a corrispondere l'aumento ridotto del 20 %. In caso di mancata intesa il quesito dev'essere risolto dal Pretore.

Il sig. Carlo G. di Torino ci domanda se l'amministratore di uno stabile in condominio abbia fondati motivi per intentare causa ad uno dei comproprietari il quale ha concesso, fin dal 1945, al suo inquilino, il permesso di subaffitto di alcune camere a chiedere, a titolo di penale, la somma di 100 mila lire oltre la risoluzione del contratto di locazione per fatto e colpa dell'inquilino stesso. Riteniamo che, non essendo stato abrogato il D. L. 25 gennaio 1945, n. 142, che consentiva le sublocazioni, malgrado il divieto del locatore, manchi una base giuridica alla accennata richiesta e quindi nessun appunto possa essere mosso all'inquilino che pratica il subaffitto.

L'abbonato Domenico M. di Torino è proprietario, dall'ottobre 1948, di un immobile che saplia, come inquilino immesso il 1.o marzo 1947, un meccanico esercente una piccola officina. Vorrebbe ricavare la disponibilità dei locali. I contratti stipulati dopo il 1.o marzo 1947 sono liberi dal vincolo del blocco e quindi alla scadenza si può dare disdetta al locatario. Nel caso in questione riteniamo che la scadenza avvenga al 28 febbraio 1951 e quindi, per tale data, il proprietario ha la facoltà di proporre il licenziamento.

L'interpretazione della norma riguardante la qualifica di "casa di lusso" secondo il D. M. 7-1-1950 e circa la quale c'interpella il sig. G. F. di Genova è controversa poichè il requisito richiesto (oltre 5 delle caratteristiche contemplate nella tabella) dà adito a molte discussioni. I casi debbono essere esaminati singolarmente in base a una dettagliatissima descrizione dell'immobile e sulla scorta di relazioni tecniche.

TONIFICATE LE VOSTRE GENGIVE
CON QUESTA NUOVA PASTA DENTIFRICIA

Le gengive sane sono la prima condizione per conservare dei denti solidi e belli. La nuova pasta dentifricia Gibbs SR contiene un meraviglioso tonico: il Sodioricinoleato, che rassoda le gengive ed al tempo stesso pulisce a fondo i denti. Usate Gibbs SR mattino e sera: le vostre gengive resteranno sode e sane, i vostri denti forti e smaglianti.
DOPPIA AZIONE!
Tonifica ed irrobustisce le gengive - Protegge dalle carie
PASTA DENTIFRICIA
NUOVA FORMULA
GIBBS SR

GRATIS
Liquidiamo bellissime agendine 1950 offrendone una in omaggio per ogni acquisto superiore alle mille lire. E' un'occasione ideale per fare un buon acquisto di cancelleria ed avere gratis una graziosa agenda.
Vagnino, via Lagrange 11 Torino

ZOCCOLETTI
per mare - modelli novità
PERONA
VIA LAGRANGE, n. 11

Potere magico dei capelli lucenti!

Una novità! Questo "elisir complesso" per i vostri capelli li rende di colpo morbidi, soffici e lucenti.
Da oggi in poi cessate di trascurare i vostri capelli. Essi sono senza vita, rigidi, bruciati dal sole e inariditi da una lunga permanenza all'aperto. Voi faticate a pettinarvi. Invidiate le vostre amiche meglio pettinate di voi. Perdete occasioni di piacere ed essere amate. Basta con questo inferno! Eccovi un "rimedio scientifico" per "ridare vita" alla vostra capigliatura. Approfittate dei benefici della Brillantina del Dr Roja, questo "rallentato completo" per i vostri capelli. Il suo tenore in olio di ricino ricostituisce le ghiandole sebacee e ganglia i vostri capelli di una linfa ringiovanitrice. Il suo olio Roja il ricopre di un finissimo "velo brillante" formando uno "schermo protettore" contro il vento e il sole. Iniziate oggi stesso la vostra cura di bellezza Roja e osservate come i vostri capelli diventano morbidi, soffici e lucenti. Roja assume per brune, Roja ambrata per bionde.
GRATUITO Profittate oggi di questa vostra offerta eccezionale: per Voi una bottiglietta di Brillantina del Dr Roja (modello normale) assolutamente gratuita. Per riceverla, scrivete subito alla ditta SO-RA-RO, Servizio 0.24, via Cancino 30, Milano.

IL PROTON
PREPARAZIONE
JODO - FOSFO - FERRUGINOSA
contribuisce grandemente al benessere fisico dei ragazzi
Chiedete il parere del vostro medico!
(594)

Molte malattie della pelle
resistono ramente all'azione della Pomata Cadum. I pregi dell'olio Cadum sono ben noti da secoli ed il merito della Pomata Cadum è quello di avere realizzato una specialità che come dosaggio e come effetto ne rendono l'uso rapido ed attivo. E quindi ben giustificata la fama della Pomata Cadum che è un rimedio eccellente contro le affezioni della pelle: eczema, acne, eruzioni, ecc.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILIFICIO ELECTA
(Nuova Gestione) - VIA LAZZARONI, 8
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO — VISITATECI!!

GHIACCIAIE
ULTIMI MODELLI PERFEZIONATI
in legno ed in metallo
MASSIMO RENDIMENTO REFRIGERANTE
Casano
TORINO - PIAZZA C. FELICE, 28

ELMA EROS
pomate e matite

RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

REGALO
OGNI 3 SCATOLE
„ 6 SCATOLE
„ 10 SCATOLE

DELIZIOSA ACQUA DA TAVOLA
LAB. PROF. PASQUINO
TORINO C. MARCONI, 33 - TEL 68 23 24

con la radio DUCATI si è in buona compagnia

Febbrile attesa a S. Paolo per l'esordio degli azzurri

Fra 48 ore il via alla Coppa del Mondo

Lo sostituirà l'anziano Remondini

Parola sarà difficilmente in campo contro la Svezia

Oggi allenamento a due porte - Lo schieramento svedese

Nostro servizio particolare

SAN PAOLO, giovedì sera.

La grossissima incognita di Parola in squadra, nella partita di domenica prossima contro la Svezia, è da ritenersi inoppugnabile. Parola soffrendo non solo alcune noie all'articolazione prodottagli ad un calcagno da una scarpa; ma le gambe è gamba e ginocchio. Si rifletta perciò che Remondini dovrà sostituire Parola sul ruolo di centromediano, almeno per la partita di domenica con la Svezia.

Ancora due giorni soltanto e comincerà per gli «azzurri» il torneo mondiale di calcio. Domenica 25 giugno la nazionale italiana dovrà affrontare a San Paolo i fortissimi avversari svedesi. I nordici si dichiarano sicuri di vincere e la loro sbrigativa opinione, che invero appare un po' presuntuosa, è condivisa da parecchi tecnici dell'ambiente cosmopolita affluito in Brasile per i campionati. Gli azzurri sono un po' più... ragionevoli. Ammettono la gran forza del calcio svedese, ma sperano di... non perdere. Come sempre, i fatti, soltanto i fatti dei novanta minuti di gioco, separeranno ragione e torto con una linea netta.

Oberosi e Gantes lunedì, giunti a San Paolo nella stessa giornata, allenatori e boia di sagrati atleti martedì e ieri, i calciatori italiani riprendono oggi dimestichezza con il gioco a due porte esercitandosi tra di loro in una partita che avrà la durata di quaranta minuti.

Le condizioni di Muro non devono nessuna preoccupazione: il debole muscolare è scomparso. Anche Ferrero, che ha diretto il breve allenamento di prova compiuto da Parola, sia meglio o ci piace di rassicurare la famiglia per mezzo de «La Stampa».

Il morale degli azzurri è altissimo. Le condizioni fisiche sono, in genere, ottime.

La squadra svedese si è allenata ieri a Rio de Janeiro, suscitando grande impressione. Ma bisogna peraltro che nell'impazienza e fervido mondo dei campionati, le impressioni sono piuttosto frequenti e portate all'esagerazione. I giornali brasiliani hanno pubblicato, sotto grandi titoli, le... sensazionali impressioni di coloro che hanno assistito ai primi allenamenti atletici degli azzurri. In fondo non si è trattato che di qualche giratina di campo ad andatura lenta, brevi scatti, movimenti sciolti di ginnastica nell'agli sportivi di tutto il mondo. Non si sanno cosa possa esserci di sensazionale in tutto ciò, nè come si possano fare delle anticipazioni sul valore dei giocatori valendoti soltanto mentre passeggiano o girano attorno al campo al piccolo trotto. I calciatori italiani si divertono un mondo lasciando queste gratuite anticipazioni sul loro valore. Essi sanno benissimo che la partita, solo la partita, daranno eventualmente delle autentiche sensazioni.

Per sottrarsi all'atmosfera sovreccitata di San Paolo, Novelli cercando un luogo isolato e tranquillo dove gli azzurri possano trascorrere — come in un rifugio da tanta esaltazione — l'immediata vigilia del primo incontro, cosa la notte da sabato a domenica. Per dare un'idea di che cosa è il clima sportivo di San Paolo, basti pensare che ieri l'ancora affluire degli appassionati, dei curiosi, degli entusiastici connazionali e degli stessi ne interessati osservatori apparsi nati ad altre squadre del torneo indusse Novo a prendere la saggia decisione di rinviare ad oggi l'allenamento a due porte. Anche oggi sarà un problema. Schiere di sportivi hanno dichiarato che nulla rimarrà intentato da parte loro per trasformare ogni ostacolo che si frapponesse alla loro risoluta intenzione di vedere Parola, Muccinelli, Carapellese, Bonfiglio e gli altri azzurri mentre si allenano.

Fa caldo. Il tempo alterna, da un'ora all'altra la pioggia al sereno. Il clima è piuttosto umido.

Gli svedesi giocheranno, domenica prossima, nella seguente, presumibile formazione: Svensson; Samuelsson, Nilsson S.; Andersson, Johansson, Gard; Sundquist, Palmer, Jeppsson, Skoglund, Nilsson G.

Gli azzurri attendono l'arrivo dell'allenatore Bigogno, che è partito in aereo da Madrid e che dovrebbe giungere oggi a San Paolo.

Come si allineerà la squadra italiana contro i temibili nordici? Giocheranno sicuramente Sentimenti, Cappello, Muccinelli, Carapellese, Bonfiglio, Magli, Lorenzi, Remondini, Annovazzi. La scelta degli altri due titolari dipenderà dall'andamento degli allenamenti. L'incontro con gli svedesi sarà arbitrato dallo svizzero Lutz e comincerà alle ore 16.

JUAN BENAVENTE

Bartali all'uscita ieri sera dal Motovelodromo torinese: niente riunione, causa la pioggia, ma Gino è di buon umore, pensa già all'imminente Tour.

MENTRE COPPI E' IN VIA DI GUARIGIONE

Irresistibile per Gino il richiamo dei Pirenei

Duello tra Koblet e Kubler nel Giro della Svizzera

Grandi erano stati gli sforzi degli organizzatori torinesi e grande era l'attesa degli sportivi. Ma ieri sera, in disperteso coincidenza con l'orario della riunione al Motovelodromo, cominciò a piovere. Il rinvio è fissato al 4 luglio. Koblet ha ripreso la via di Zurigo. Podomoni comincia il Giro della Svizzera. Si profila un accanito duello tra l'esuberante vincitore del Giro d'Italia ed il suo maggior rivale di sempre, che è l'indomabile Ferdy Kubler. Il ciclismo italiano sarà presente alle otto tappe della gara elvetica con Fornara, Fumagalli e Zuretti nella squadra di Koblet (Pontisso ha rinunciato per forunculosi) e con Pasquini, Barbieri, Peverelli ma quali pregari di Kubler che dovrà sperato di poter contare anche su Pedroni: la «maglia bianca» del Giro d'Italia preferirebbe però riposarsi e tentare la sorte nel Tour.

E Bartali? Ieri sera, negli spogliatoi del Motovelodromo, egli ha parlato anche del Giro di Francia. Ne ha parlato con febbrile passione ed anche con un po' di tristezza. «Sono guarito — ha detto Gino — il braccio non mi fa più male, il ripeso ha eliminato i disturbi che mi tormentavano durante il Giro d'Italia. Adesso c'è il Tour, il richiamo del Giro di Francia è per me una sirena di tanti bei ricordi, è la mia gara. Nella corsa dei Pirenei ho raccolto le maggiori soddisfazioni della mia carriera. Purtroppo sembra che si stia facendo tutto il possibile per ostacolare la mia partecipazione. Non vogliono che Colombo mi assista durante il Tour. Sto cercando un altro massaggiatore. Ma non ho ancora trovato chi mi accontenti».

La definitiva decisione di Gino è imminente, forse oggi stesso verrà risolta la «questione Colombo» e si saprà ufficialmente se Bartali parteciperà o se rinuncia. Ma l'attesa di Gino verso la grande gara francese, il fascino che esercitano su di lui le epiche tappe dei Pirenei e delle Alpi, il tono quando ne parla, la mal dissimulata ilio sport ciclistico dovrebbero prevalere (in lui e non soltanto in lui) su ogni formale questione di principio.

Intanto buone notizie da Trento. Bene Coppi ripartendo ieri sera da Torino è andato da Fausto. «Sto molto meglio — ha detto Serse — ed ho un morale da leone; domenica lascierà Ospedale. Presto ricomincerà ad allenarsi. Sè è molto impaziente di cimentarsi con Koblet».

Senza giorni di riposo
Il «Tour» elvetico

Lugano, giovedì sera.

Sabato prossimo 24 giugno, avrà inizio a Zurigo il Giro della Svizzera, che è atteso quest'anno nella Confederazione con particolare interesse. Gli echi del Giro d'Italia e la notevole partecipazione straniera hanno conferito al massimo evento ciclistico svizzero un'importanza assai superiore a quella che ebbe nell'edizione della scorso anno che, assenti Koblet per malattia e Kubler e gli assi stranieri, impegnati nelle riunioni post-Giro di Francia, si risolse in duello di famiglia tra Godfried Weilenmann e Giorgio Aeschliman. Il Giro avrà svolgimento in otto tappe, senza giorni di riposo, con partenza ed arrivo a Zurigo.

Ecco il dettaglio:

24 giugno: Zurigo-Winterthur (Km. 272); 25 giugno: Winterthur-Liestal (Km. 240); 26 giugno: Liestal-Ginevra (Km. 299); 27 giugno: Ginevra-Losanna (Km. 61 a cronometro); 27 giugno: Losanna-Gstaad (Km. 100); 28 giugno: Gstaad-Lucerna (Km. 234); 29 giugno: Lucerna-Bellinzona (Km. 220); 30 giugno: Bellinzona-S. Moritz (Km. 182); 1° luglio: S. Moritz-Zurigo (Km. 240). In totale 1830 chilometri, con un dislivello complessivo di 15 mila metri. Il quarto giorno di corsa prevede due semitappe, delle quali la prima, sul tratto Ginevra-Losanna di Km. 61, a cronometro. Le tappe più dure saranno indubbiamente la sesta e la settima che precedono sul tratto Lucerna-Bellinzona la scalata dell'Oberalp e del Lucomagno, e su quello Bellinzona-S. Moritz il passaggio del San Bernardino, dello Spluga e del Maloja.

Risultano iscritti finora 72 corridori di otto nazioni. Gli svizzeri sono al gran completo ed avranno tre uomini fortissimi in Koblet, Kubler e Schaer, che correrà per tre case diverse e che saranno quindi in aperta lotta fra loro. Purtroppo è venuta a mancare la sperata partecipazione di Bartali, Magni e Martini.

Le due fortissime squadre francesi avranno in linea tra gli altri Brulé, Mahé, Molineris, Coste, Queugnet, Barbotin, mentre nella folta rappresentanza belga spiccano i nomi di Lambrecht, Van Dyck, Waleschot, Van End e Steriaux. I migliori lussemburghesi, i due algerini Zaaf e Kobaili, l'austriaco Fanhof e quattro corridori tedeschi che per la prima volta nel dopoguerra prendono parte a una corsa all'estero, completano la partecipazione straniera al prossimo Giro della Svizzera.

Per la scheda Totip

Cinque corse di trotto ed una di galoppo nella schedina di questa settimana, sei corse di non facile pronostico e che prospettano la possibilità di grosse quote.

Apre la schedina il Premio Colosseo di Villa d'Este il quale dovrebbe avere almeno una decina di partenti con possibilità pari sulla carta per i diversi cavalli. I migliori ci sembrano Agrio (1) Dalma (2) e Lady Jerika (3). A Bologna, nel Premio Roma, i fre Geppo sono capeggiati da tre cavalli che possono tutti vincere e cioè da Leo Catolfo (1) Agaro (2) e Artelice Guy (3).

Risultano iscritti finora 72 corridori di otto nazioni. Gli svizzeri sono al gran completo ed avranno tre uomini fortissimi in Koblet, Kubler e Schaer, che correrà per tre case diverse e che saranno quindi in aperta lotta fra loro. Purtroppo è venuta a mancare la sperata partecipazione di Bartali, Magni e Martini.

Le due fortissime squadre francesi avranno in linea tra gli altri Brulé, Mahé, Molineris, Coste, Queugnet, Barbotin, mentre nella folta rappresentanza belga spiccano i nomi di Lambrecht, Van Dyck, Waleschot, Van End e Steriaux. I migliori lussemburghesi, i due algerini Zaaf e Kobaili, l'austriaco Fanhof e quattro corridori tedeschi che per la prima volta nel dopoguerra prendono parte a una corsa all'estero, completano la partecipazione straniera al prossimo Giro della Svizzera.

Toto-pronostici

X-1: ITALIA-SVEZIA (primo tempo): Non esistono dati precisi di confronto. Abbiamo in Italia una prova del gioco svedese nel trio del Milano: Gren, Nordahl e Liedholm. Ma questi sono i «campioni» i fuori classe. Molti sono i fattori che possono determinare il risultato. Comunque riteniamo gli italiani favoriti, sia pure di misura.

1-1: ITALIA-SVEZIA (risultato finale): Vale quanto detto supra.

1-X BRESCIA (p. 47)-PANFILLA (p. 27): In pura linea tecnica il Brescia è favorito. Non si dimentichi, comunque, che i bresciani sono in crisi, come conferma anche l'ultimo risultato. (eccellita casalinga da parte della Salernitana).

X-1 LEGNANO (p. 35)-UDINESE (p. 30): Il Legnano lotterà spinto dall'orgoglio, per battere l'Udinese ormai già promossa. Risultato incerto.

1 LIVORNO (p. 44)-CREMONESE (p. 39): Potrebbe essere il fattore campo a determinare il risultato:

1 NAPOLI (p. 50)-CATANIA (p. 40): Il Napoli è gran favorito. Il Catania comunque ha già preso 12 punti in trasferta.

1 REGGIANA (p. 32)-SALERNITANA (p. 30): La permanenza della Reggiana in B dipenderà da questo risultato. Ritteniamo che gli emiliani possano spuntarla.

1 VICENZA (p. 37)-PISA (p. 41): Sono pareggi ha già conseguito il Pisa in trasferta. In ogni modo i vicentini hanno possibilità di successo pieno.

1 SANREMESE (p. 30)-MONZA (p. 41): Partita senza interesse di classifica. Il fattore campo indica nei liguri i favoriti.

X-2 LUPARENSE (p. 36)-PARMA (p. 51): Il Parma gioca per la promozione e gode il favore del pronostico.

1-X MANTOVA (p. 46)-TREVISO (p. 35): Il Treviso nutre ancora speranza di primato, però la vittoria a Valdagno si presenta sotto i segni della massima difficoltà.

X PAVIA (p. 40)-MONTANA (p. 33): Il Montana è squadra difficile da battere.

Partite di riserva:

X Verona (p. 39)-Alessandria (p. 36); 1 Spezia (p. 46)-Empoli (p. 34); 1 Siracusa (p. 36)-Arezzo Taranto (p. 32).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La miglior mezzala sul mercato verrà acquistata dalla Juventus

Il Torino è rientrato dalla Spagna - Gioco duro degli iberici - Iniziano le ferie

La tournée del Torino in Spagna è finita. I granata sono rientrati ieri pomeriggio dopo quasi settanta ore di treno: Madrid-Torino, migliaia di chilometri di strada ferrata, parecchi in tre giorni e due notti di viaggio. Ce n'è a sufficienza per chiedere riposo, ed infatti i dirigenti sociali hanno già comunicato il «rompete le righe».

Della permanenza nella penisola iberica tutti sono entusiasti, in modo particolare per le accoglienze e le attenzioni di cui furono fatti oggetto. Leggasi il nome del Torino è legato ai fasti della «vecchia squadra»; agli eredi di tanta gloria sono stati riservati gli onori del trionfo.

Barcellona illogico fare il consuntivo tecnico delle partite disputate: troppe assenze in squadra. D'altro canto gli spagnoli, velocissimi e buoni palleggiatori, usano per sistema un gioco assai duro ed irruente. Si vede che è proprio una abitudine, se anche gli arbitri lo tollerano.

Bisogno aveva già lasciato l'albergo quando lo raggiunse il cablogramma di Novo che lo chiamava in Brasile quale sostituto di Ferrero. L'allenatore granata ha trovato via spianata in tutti gli atti, rinunciando a preparare i licenziamenti ed avere il posto sull'aereo per Rio a tempo di primato. E' partito ieri alle 14,30 da Madrid.

Sotto raduno dei marcantoni allo Stadio. I dirigenti juventini presenziano nel lodevole intento di «pescare» tra i giovani qualche elemento da poter immettere tra i rincalzi. Ieri, finalmente, i tecnici bianconeri hanno trovato un giovanissimo veramente in gambe. Si tratta di un portiere militante in una squadra veneta di divisione inferiore. Nel vederlo fra i pali, e fuori, sono rimasti tutti impressionati, anche Carver che normalmente non usa entusiasmarsi. Pensate che il veneto lamentava una furunculosi assai grave, tanto che ha provato per un solo tempo. Poi mentre i «commercialisti» trattando il suo ingaggio, Angeli e Crove provvedevano a curar il malanno con penicillina. Si parla di un suo probabile trasferimento ai bianconeri.

In serata poi i soci juventini si sono radunati in assemblea.

La relazione morale e finanziaria del presidente avvocato Gianni Agnelli è stata approvata per acclamazione.

Si è parlato quindi della campagna acquisti e vendite. Mentre non sono previste cessioni di rilievo, il presidente ha assicurato che ai già conclusi ingaggio del lucchese Ferrario seguirà quello della «più forte mezzala destra esistente sul mercato». L'avv. Agnelli non ha precisato il nome del neo-bianconero, limitandosi ad aggiungere che con questi due acquisti e qualche buon rincalzo la Juventus sarà pronta a difendere il suo primato sociale.

In una riunione del consiglio direttivo svoltasi dopo la assemblea, è stato deciso che quali rincalzi verranno acquistati: un portiere, un terzino, un mediano, un attaccante. Tutti giovani ma maturi tecnicamente in modo da potere in caso di necessità giocare in prima squadra.

Successivamente, a richiesta della maggior parte dei soci, l'avv. Agnelli ha assicurato il suo interessamento per ottenere che nel prossimo campionato un'automotrice alla settimana a disposizione di quanti intendono seguire le trasferte della Juventus.

L'ostacolista Siddi, perno della riunione milanese

Finale a Genova del campionato femminile di società

Gli atleti francesi all'Arena per l'incontro Milano-Parigi

Conclusi i campionati maschili di società con risultati che, in fondo, dopo le premesse delle semifinali, hanno lasciato un po' delusi (l'unica impresa veramente di rilievo è stato il 3'18"4 ottenuto dalla Atletica Brescia nella 4 per 400; ma parecchie circostanze, non ultima la prevista in completezza di forma di molti dei migliori e qualche infortunio di gara, hanno influito negativamente sulla manifestazione di Bologna), due altri avvenimenti si affacciano sulla ribalta atletica: l'incontro Milano-Parigi all'Arena di Milano (24 e 25 giugno) e la finale del campionato femminile di società a Genova (25 giugno).

Si tratta di due manifestazioni che, ognuna nel suo ambito, come diremo in seguito, presentano uno spiccato loro interesse; daremo la precedenza all'incontro di Milano, per il suo carattere internazionale e per il fatto che metterà di fronte molti dei protagonisti dei non lontani campionati europei. Con esso, l'atletismo italiano affronta il suo primo esame internazionale della stagione, un esame denso di incognite e assai impegnativo, ma che può essere anche ricco di insegnamenti.

L'incontro trae il suo maggiore motivo dal fatto che Milano e Parigi rappresentano attualmente come capitali atletiche delle due nazioni vicine. Nella edizione dell'anno scorso a Parigi, la rappresentativa milanese soccombette di stretta misura; logico che ora essa punti alla rivincita, ma non sarà una impresa facile, anche perchè, ripetiamo, da noi la preparazione è lungi dall'essere completa.

Le due squadre sono già state formate. Dall'esame di esse si rileva che i parigini mancheranno, per vario ragioni, del velocista Camus, dell'ottocentista Claire e del fondista Mimoun, tre atleti di classe internazionale, la cui assenza non indebolisce però sovercchiamente la rappresentativa, forte, per non dire fortissima, nelle corse, e soprattutto nei mezzofondo e nel fondo. Essi, tra l'altro, potrà giovarsi di uomini della statura di un Hanssenne, di un El Mabrouk, di Jean Vernier, di Marie, che ha realizzato recentemente un 14"5 sui 110 ostacoli. Meno attrezzata appare invece nei concorsi, dove peraltro presenta individualità di valore nel salto in alto e nel peso, mentre torna ad essere temibile nelle staffette.

La rappresentativa milanese potrà puntare al successo con i suoi Moretti, Siddi, Paterlini, Minoani e Filiput, nelle gare di velocità breve e prolungata e nei 400 ostacoli. Certo è duecento comunque saranno combattutissime. Ad avvincenti lotte si dovrebbe assistere pure nei salti in lungo e con l'asta, e nelle due staffette, mentre nel disco e nel martello Consolini e Taddia dominano dall'alto della loro gran classe. In complesso, un incontro equilibrato ed assai aperto che non dovrebbe decidersi che sul filo di lana dell'ultima staffetta, un incontro che appaghera - certo l'attesa degli sportivi milanesi.

La finale del campionato femminile di società ha acquistato interesse dai risultati ottenuti durante le semifinali, soprattutto da quella di Bologna. Nulla di trascendentale, intendiamoci, ma se Genova confermerà questi risultati vuol dire che siamo sulla via buona. S'è rivelata un'atleta nuova la velocista triestina Sivi mentre parecchio altre, come la Musso (peccato non sia presente a Genova), la Tagliaferri, la Simonetti, la Palmesino, la Jannoni, la Cordiale, si sono dimostrate già in netto progresso. La finale di domenica dovrebbe vivere sui duelli Sivi-Tagliaferri nei 100 e Sivi-Bora nei 200, Simonetti-Bombardieri negli 800 e Palmesino-Jannoni nel salto in alto.

Collettivamente lo Sport Nova di Torino, che ha degnamente raccolto la successione dello scomparso Venchi-Unica, forte delle olimpioniche Piccinini e Cordiale, dovrebbe prevalere nettamente e conquistare lo scudetto. Per il secondo posto è prevista una brillante lotta fra Sipra, Ginnastica Triestina e S. C. Bergamo.

a. m.

Dichiarazioni del selezionatore scandinavo

I nordici hanno fiducia nel giovane Skoglund

Rio de Janeiro, giovedì sera.

Copacabana... Fluminense... El-Morocco... Caravanserragli brasiliani già resi celebri da una moltitudine di «cabarets» disseminati nel mondo intero che all'esotismo sud-africano hanno improntato le loro insegne multicolori sono, in questi giorni, pellegrinaggio (professionale) di numerosi giornalisti giunti a Rio dal mondo intero.

A Corcovado è giunto un noto critico francese di calcio, che ha fatto visita ieri alla squadra svedese, la quale nella ridente cittadina che domina dalle alture (600 metri) che circondano la capitale, la baia di Rio, si prepara al grande confronto di domenica prossima, nel quale avrà come avversaria quella d'Italia, squadra ancorata da due titoli di campione del mondo e pretendente serrata anche per il terzo. Questi titoli di nobiltà lasciano tuttavia gli svedesi molto... freddi e, anzi se dobbiamo riferirci alle dichiarazioni fatte al collega francese dal loro selezionatore Rudolf Kock, i biondi scandinavi sono perfettamente convinti di poter infliggere agli azzurri una stoccata... mortale.

«Tutta la Svezia sportiva — ha detto Rudolf Kock — pensa che l'Italia vi batterà, ma noi siamo persuasi del contrario. Dire quali siano le basi di questo nostro ottimismo è difficile, poichè esso è originato soprattutto da un complesso di elementi morali che moltiplicheremo domenica la riserva di energia dei nostri ragazzi, fra i quali il miglior «atout» sarà il giovane Skoglund (18 anni), nuovo ai cimenti internazionali, ma già maturo per la sua limpida classe.

Italia-Svezia
sarà radiotrasmessa

La Radio Italiana trasmetterà la radiocronaca della partita degli azzurri e dei principali incontri della Coppa del Mondo. La prima trasmissione, quella dell'incontro Italia-Svezia, verrà effettuata domenica 25 giugno con inizio alle 15,45 ora italiana. Il 2° tempo avrà inizio alle 20,15. Altre radiocronache sul medesimo orario verranno trasmesse domenica 2 luglio, domenica 9 luglio, giovedì 13 luglio, domenica 16 luglio, martedì 18 luglio e giovedì 20 luglio. Radiocronista sarà Nicolò Carosio.

Lo svedese Knut Nordahl

Lusinghiero inizio delle "notturne,, a Mirafiori

Il tempo minaccioso e le poche gocce d'acqua cadute all'ora di inizio della prima notturna di trotto hanno impedito l'afflusso della folla a Mirafiori.

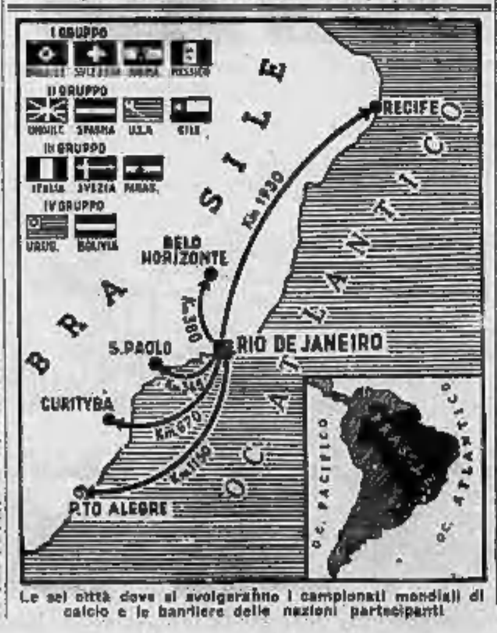
Sorprese tutti e proprio non se ne sono verificati ed i pochi indicati dalla carta hanno finito per vincere. Il Premio Apertura è stato vinto brillantemente da Alessandro da Bruno, favorito dall'improvviso ritiro di Pipino (per indisposizione) davanti ad Ontario, Titta Ruffo e Celio Lin.

La corsa gentlemen, che apriva la riunione è stata vinta da Silvio Pollino, non proprio con una andatura... perfetta. Fiordaliso ha vinto bene il Premio Sestri Levante avvantaggiato da una rottura del più pericoloso avversario. Ettrube, e Torta si è aggiudicata senza fatica il Premio Sestriere. Infine, nel Premio San Paolo è scappato in testa troppo tardi inseguito dalla favoritissima Elettra; il Premio Rivoli è toccato a Mercadante mentre il favoritissimo Infinito rompeva a pochi metri dal traguardo; Diana di Bruno andava in testa nel Premio Benevento e lì si manteneva fino all'arrivo.

Nel complesso una buona riunione, sebbene il concorso dei cavalli in parecchie prove non sia stato molto numeroso. Domenica alle 21 seconda riunione

Un "uomo volante,, nel cielo di Torino

Ecco il programma della manifestazione di lanci con paracadute che si svolgerà sabato prossimo, con inizio alle ore 17, sul campo torinese dell'Aeritalia di corso Francia: Evoluzioni aeree; lancio a squadre gara di precisione fra le squadre di Torino, Milano, Parma, Bologna; 21 "5 uomini 4 passaggi, lancio di 2 paracadutisti con paracadute Turri, 3 pass.; lancio collettivo di 18-15 uomini, 1 pass.; lancio di squadra con paracadute normale, 1 pass.; lancio di squadra con paracadute a velocità regolabile (fisi), 1 pass.; lancio con paracadute ad apertura comandata. Irving (paracadutisti Cannarozzo e Milanti; lancio con ali e paracadute Irving (volo umano), (acrobatismo Rinaldi Sacco, 1 passaggio.



Le sei città dove si svolgeranno i campionati mondiali di calcio e le bandiere delle nazioni partecipanti

Settimana delle GALLETTINE
In questo periodo a L. 280
il chilogrammo di DE-COLL' è di 1100 grammi!
DE-COLL' - TORINO - Piazza Savoia, 3
nei propri spacci a prezzo i negozi aderenti

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

TORINO - A. IV - N. 146
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

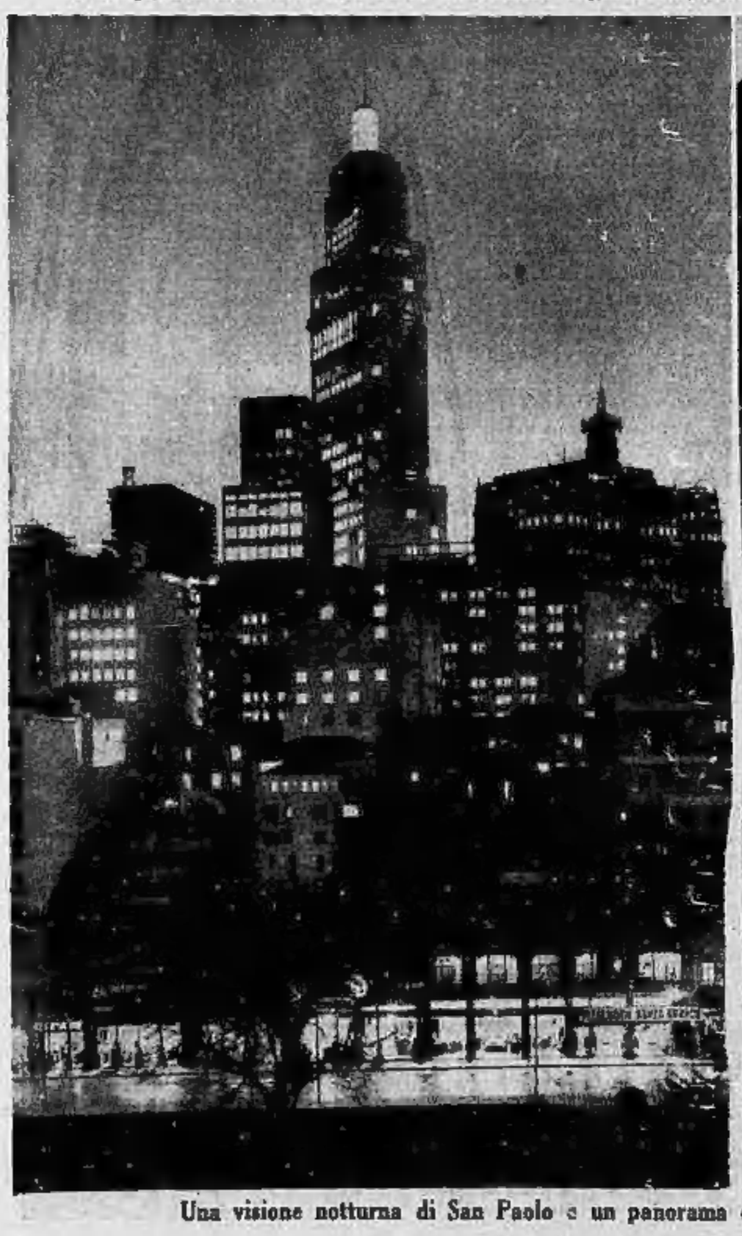
NUOVA

STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
22-23 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

Sabato si iniziano i campionati a Rio

I campionati mondiali di calcio si inizieranno dopodomani, sabato, a Rio de Janeiro, con la partita Brasile-Messico che si disputerà nel nuovo stadio capace di contenere 150 mila persone.



Osmar Forte Barcellos

La squadra brasiliana che sabato s'incontra con quella messicana a Rio.

Il portiere Barbosa

Una visione notturna di San Paolo e un panorama della città nel cui stadio domenica scenderà in campo la nazionale italiana che avrà di fronte la compagine svedese.